PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 5 Aprile 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11038

## Mentre la Camera ottomana sta per adunarsi

# le operazioni italiane in Libia verrebbero intensificate.

## Il nuovo ambasciatore russo porterebbe a Costantinopoli proposte di pace.

### Imminenti operazioni presso Tripoli?

**ROMA 4 (B). Il «Giornale d'Italia» reca che su proposta del Governo sarà sospeso il servizio telegrafico da Tripoli per la stampa e i privati, ciò che fa supporre che si sia alla vigilia di importanti avvenimenti guerreschi presso Tripoli.**

### Il combattimento di Bengasi

**BENGASI 3 (Ufficiale). Essendo in corso alcuni lavori di fortificazione su terreno fronteggiante l'oasi di Suahi-Osman alcuni gruppi beduini avevano preso l'abitudine di appostarsi nell'oasi anzidetta per disturbarli. Per evitare il ripetersi di simili manovre, questa mattina un battaglione di bersaglieri perlustrava l'oasi, sostenuto da un battaglione di fanteria e una batteria da campagna contro eventuali attacchi. Nella mattinata difatti gruppi di beduini a piedi ed a cavallo avanzavano verso l'oasi aprendo il fuoco, senza recare danno, contro le nostre truppe, ma venivano subito respinti dalla nostra fanteria e artiglieria.**

**Verso le 10 una nostra nave, in esecuzione di precedenti istruzioni, bombardava Coeffia, noto ritrovo dei turco-arabi a nove chilometri da Suani-Osman. In seguito a questo bombardamento al tocco si pronunziava da Coeffia e Sidi-Muffer un largo movimento di nemici contro l'oasi di Suani-Osman, ma la nostra fanteria, sostenuta dall'artiglieria di campagna e da quella delle fortificazioni lo arrestava tosto, costringendo anzi il nemico alla fuga.**

**Per tal modo i lavori poterono procedere senza interruzione. Le nostre perdite sono di un morto e due feriti; quelle del nemico di oltre un centinaio di caduti tra morti e feriti.**

### Avvisaglie a Derna

DERNA 3 (Ufficiale). Ieri ed oggi qualche pattuglia di regolari turchi avvicinatasi alle nostre posizioni, fu subito dispersa dal nostro fuoco.

### Calma a Tripoli e Homs

TRIPOLI 3 (Ufficiale). Nessuna novità qui e ad Homs.

### Le condizioni degli arabo-turchi in Tripolitania sono disperate?

#### Funzionari trasferiti o revocati - Capi arabi malcontenti

ROMA 4 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli notizia di un esteso movimento di ufficiali e funzionari, avvenuto nel campo turco di Zuara, Gebel, Sirti, Sliten, Misurata, Garian e nella zona oltre Ain-Zara. Questo movimento, secondo gli informatori, non può avere altro scopo che quello di evitare che i funzionari turchi si lascino convincere della causa italiana. Tutti i funzionari trasferiti o revocati, dei quali il «Messaggero» reca i nomi, sono caduti in sospetto. Accuse più gravi, sebbene mormorate sottovoce, di corruzioni ed infedeltà, colpiscono alcuni tra i capi più influenti degli arabi, che minacciano di abbandonare il campo se non sarà loro corrisposta con regolarità la paga. Si assicura che sono partiti da Sfax per il campo turco in automobile quattro ufficiali turchi recanti rilevanti somme per la paga degli arabi. Certo è però che malgrado tutti gli sforzi, le condizioni degli arabo-turchi in Tripolitania sono disperate.

### 50.000 turco-arabi in Cirenaica?

ALESSANDRIA 4 (N). Il giornale «Alohali» pubblica un'intervista coll'excomandante delle forze turche a Tobruk, Edhem pascià, il quale ritorna a Costantinopoli ammalato. Egli disse che in Cirenaica si trovano 10.000 regolari turchi e 40.000 arabi istruiti militarmente. Enver bey possiede un grande ascendente sulle truppe e si è aggregato alla setta dei senussi per persuadere più facilmente il gran sceicco di Cufra a proclamare la guerra santa contro gli italiani. Ciò gli sarebbe anche riuscito, e fra un mese i senussi giungeranno a Derna per prendere parte alla campagna.

### L'„Elpis" partito per Livorno?

MESSINA 4 (N). Il piroscafo «Elpis», fermato dalle torpediniere, è partito stanotte. Non si conosce la sua destinazione, ma può affermarsi che faccia scalo a Livorno, dove, effettuato lo sbarco di quella quantità di ferro vecchio di cui si disse carico, si procederà agevolmente ad una visita accuratissima per l'accertamento del contrabbando.

# La conquista dell'Oasi delle due palme

## nel rapporto ufficiale.

ROMA 4 (N). Ecco il rapporto sul combattimento dell'oasi delle palme e di Suani-Abdel-Rani (12 marzo 1912).

#### La sorpresa al Fojat

Le replicate interruzioni notturne tentate dai predoni beduini alle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra la ridotta grande e quella del Fojat avevano indotto il comando di Bengasi a predisporre nella notte dall'11 al 12 marzo uno speciale servizio di appostamento allo scopo di sorprendere i nemici, destinando all'uopo una compagnia del 50.o fanteria, che si appiattò fin dalla sera dell'11 al primo margine orientale del Fojat.

Erano le 5.30 del mattino quando alcuni gruppi di nemici, usciti dall'oasi delle due palme, si diressero al Fojat e furono subito ricacciati dal fuoco rapido della nostra compagnia colà appostata, cui si accompagnò il fuoco della nostra ridotta.

Fra le 6 e le 8 una lunga catena nemica apparve oltre la linea ad Auari Scotuan e a sud-est di quest'ultima località. Verso le 6.30 l'artiglieria nemica si metteva in posizione a circa tre chilometri a sud-est di Scotuan, aprendo il fuoco contro la nostra ridotta del Fojat, però senza effetto. Subito le batterie da 149 con tiri efficacissimi contrabatterono l'artiglieria avversaria e la linea di fanteria, obbligando questa ad arrestarsi e quella a desistere dal fuoco. I nostri aviatori inalzatisi oltre la nostra linea avvisavano occupata dal nemico la regione del Ciok, la linea Scotuan-Auari e il terreno oltre tale linea e verso il campo del Gebel; sicchè verso le ore 8 il comandante poteva formarsi la convinzione che si trovassero nella pianura circostante oltre cinquemila combattenti.

#### La determinazione dell'attacco

Alle 8.30 il nemico, dopo di avere schierato le proprie forze, accennava a ripiegare su tutta la fronte, badaluccando con esigui reparti qua e là e mostrando il proposito di non impegnarsi a fondo in nessuna parte. Il comandante della seconda divisione ritenne allora opportuno di non aspettare più oltre per vibrare un attacco controffensivo, sia perchè potevasi sperare con esso di arrestare la ritirata del nemico e attrarlo nel combattimento, sia perchè l'uscita dalla linea di difesa e la conseguente occupazione di una posizione avanzata, fino allora tenuta dal nemico, avrebbe pur sempre giovato allo spirito delle nostre truppe mobili, che fino allora, con le armi al piede, avevano assistito allo svolgersi dell'azione della nostra artiglieria.

Alle 8.30 il comandante della seconda divisione telegrafò al generale Ameglio di vedere se fosse il caso di procedere all'occupazione dell'oasi delle due palme, per attrarre il nemico sotto il fuoco della piazza. Successivamente alle ore 9, il generale Briccola ordinava al generale Ameglio di agire controffensivamente, e in seguito a ciò quest'ultimo con sagacia e prontezza diede subito disposizioni per l'operazione affidatagli. Di fatto, egli, pur ritenendo di dover fronteggiare soltanto gruppi di nemici, chiamava a schierarsi tutte le forze che aveva sotto mano, emanando le proprie disposizioni per l'attacco, e traducendole immediatamente in atto. La batteria da 149, quelle delle ridotte Fojat e Grande, e una batteria da montagna, presero a battere l'oasi delle due palme, e i gruppi nemici che uscivano da essa, cercavano di ripiegare verso l'est dei nuclei avversari dislocati nella piana.

#### La preparazione dell'attacco

Il generale Ameglio destinò all'operazione affidatagli sette battaglioni formati su due reggimenti, appartenenti alla quarta e settima brigata, un gruppo di artiglieria da campagna, uno da montagna o un reggimento di cavalleggeri.

Lo schieramento si effettuò per ala lungo la fronte fra la ridotta Fojat e la ridotta grande. Ogni reggimento aveva due battaglioni in prima schiera ed uno in seconda. Il settimo battaglione fu disposto in riserva generale. Il gruppo batterie da campagna si portò dietro il reggimento di sinistra e il gruppo batterie da montagna dietro quello di destra. Il reggimento cavalleggeri si avanzò verso l'estrema destra nelle adiacenze della ridotta Roma.

La preparazione con fuoco venne effettuata dall'artiglieria della ridotta Fojat e Grande, le quali concentrarono i rispettivi tiri sull'oasi delle due palme, mentre le batterie da 149 battevano le forze nemiche che avanzavano a rincalzo di quelle che stavano nell'oasi.

Alle truppe già schierate venne infine ad aggiungersi anche lo squadrone indigeno dei Savari, che si dispose sull'estrema sinistra, a guardia di quel fiume. Nel frattempo anche le batterie dei gruppi mobili da montagna e da campagna concorrevano alla preparazione, rivolgendo i loro tiri contro l'oasi. Sicchè, preparata l'azione col fuoco, il generale Ameglio decise di avviluppare il nemico da nord e da sud, per impedirgli di sfuggire dall'oasi.

#### L'avanzata delle truppe

La seconda fase dell'azione si iniziò circa alle ore 11.45 con l'avanzata delle truppe di fanteria, effettuatasi con grande slancio, sin contro il margine occidentale dell'oasi.

Essendosi notato sull'orizzonte una forte colonna che proveniva dall'Uadi Cattara e si dirigeva fra Auari-Scotuan, il generale Ameglio ordinò al reggimento di cavalleria di portarsi in quella parte per proteggere al largo il fianco destro da ogni azione degli arabo-turchi. L'artiglieria appoggiò con fuoco efficacissimo l'avanzata della fanteria, battendo con quelle mobili il margine ovest e l'interno dell'oasi, con quelle delle ridotte Fojat e Grande l'immediato rovescio dell'oasi stessa, e infine, con una batteria da 149, l terreno ad oriente dell'oasi medesima. Durante questa avanzata il tenente colonnello De Bernardis del 79.o fanteria veniva colpito gravemente al petto.

Così giunsero le fanterie a breve distanza del margine dell'oasi, che le batterie non potevano più appoggiare, senza pericolo, col proprio fuoco. Il generale Ameglio, anche in relazione del suo concetto di avviluppare l'oasi, ordinò ai due gruppi mobili di spostarsi successivamente all'estrema destra e all'estrema sinistra, in guisa di colpire d'infilata gli sbocchi esterni dell'oasi, continuando pur sempre le batterie delle ridotte e da 149 a battere ad intervalli il terreno retrostante dell'oasi stessa.

Frattanto una colonna nemica da Auari accennava a dirgersi verso l'oasi delle due palme e uno squadrone di cavalleggeri appiedava subito, impegnandosi in combattimento contro una parte di quella colonna, mentre altri squadroni, manovrando, la mantenevano in iscacco, e la batteria Roma apriva il fuoco contro gli avversari, costringendoli a ripiegare.

#### La decisione del combattimento

Alle ore 13 circa principiò la fase risolutiva del combattimento. Il reggimento di testa, al comando del colonnello Noccarotta, dopo aver vinto con ripetuti assalti alla baionetta la fiera resistenza dei nemici presso il margine sud dell'oasi, li ricacciava a sbaraglio nell'interno di essa.

Intanto si impegnava una violenta azione a fuoco contro il margine ovest, là dove i nemici avevano concentrato la maggior resistenza contro le nostre truppe del centro. Sicchè la fanteria italiana non poteva procedere che lentamente e a sbalzi. Fu allora che il generale Ameglio troncò ogni indugio e ordinò l'assalto alla baionetta, sicchè il centro della linea, personalmente condotta dal colonnello Venzo, comandante il 57.o fanteria, giunse quasi senza più aprire il fuoco, con mirabile slancio e coesione, ad impadronirsi con un solo sbalzo del margine ovest dell'oasi.

#### Ritirata e inseguimento degli arabo-turchi

Proprio in quel punto un nuovo battaglione giunse dalla Berca sul luogo della lotta, battaglione che il colonnello Airenti, lasciato il comando della nostra linea, inviò di propria iniziativa alle truppe combattenti. Sicchè con questo arrivo rimase disponibile il battaglione di riserva, che subito venne lanciato dal generale Ameglio contro la Fornace Calzeia.

L'arrivo di quel battaglione decise dell'azione. La Fornace da prima, e successivamente tutti i fossi e il muro di cinta, furono conquistati dai nostri a colpi di baionetta. La presenza della bandiera del 79.o fanteria fra le truppe combattenti le animava fortemente e le spingeva irresistibili alla vittoria. Così si decideva l'azione. Con mirabile accordo si compiva lo spostamento dei gruppi mobili, di batterie verso le ali esterne delle linee dei combattenti, scortate da reparti di fanteria, secondo la direttiva del tenente colonnello Genovese, comandante dell'artiglieria divisionale. Tale spostamento si eseguì in modo audace, rapido e continuo, entro lo stesso raggio della fucileria nemica e per scaglioni, mentre il battaglione di sinistra (primo del 79.o) conquistava il margine nord dell'oasi e incalzava con la baionetta alle reni forti gruppi di turco-arabi, che per sfuggire quelle andarono poi a dare sotto il fuoco avvolgente del gruppo di artiglieria da campagna.

Il reggimento di destra, colonnello Moccagatte incalzò anche esso alla baionetta l'avversario che, sboccando a sbaraglio dell'oasi venne a cadere sotto il fuoco efficacissimo di alcuni reparti del 4.o fanteria, appostati presso il «casone» di Bu Scioifa e sotto i tiri di una batteria da montagna (tenente Vannutelli) in posizione in quei pressi.

Gli squadroni, i quali avevano appoggiato il movimento avviluppante alla destra dell'oasi, vennero infine avvertiti dal generale Ameglio che si procedeva all'inseguimento. In questo aspro combattimento alla baionetta cadevano morti il capitano Cornoldi del 63.o fanteria, colpito alla fronte, e i sottotenenti Gullo e Tassini del 79.o; venivano mortalmente feriti il tenente Sezzi del 63.o e il sottotenente Meli del 4.o fanteria, e cadevano pure parecchi militari di truppa.

Alle 14.15 la resistenza dei turco-arabi era completamente fiaccata. Il fuoco della batteria mobile, delle artiglierie delle ridotte Grande e Fojat e delle due batterie da 149 allungavano i propri tiri per incalzare l'avversario. Le nostre truppe si riordinavano esultanti lungo il margine orientale dell'oasi conquistata, e spingevano ricognizioni ad oriente di essa.

Alle ore 15 lo squadrone dei cavalleggeri indigeni dei Savari, dislocato a nord-est dell'oasi, respingeva con fuoco oltre 200 arabo-turchi avanzatisi da Sidi-Mufta, e il fuoco delle batterie da 149 completava lo sbaraglio anche di quelle forze nemiche.

#### L'azione del comando

Durante la brillante controffensiva delle truppe del generale Ameglio, il comandante della seconda divisione aveva occasione d'intervenire anch'esso nell'azione. Alle ore 14.45, scorgendo l'azione fortemente impegnata verso l'oasi, e osservando che il reggimento cavalleggeri era ancora abbassato presso la ridotta Roma, il comandante della seconda divisione spedì il seguente telegramma al comandante del reggimento: «Provveda protezione fianco destro nostra linea di fronte, avanzando. Agisca con rimanenti forze, secondo circostanze la consiglieranno. Informi generale Ameglio. Accusi ricevuta». Il telegramma perveniva al comandante del reggimento cavalleggeri nel tempo medesimo in cui egli riceveva l'ordine dal generale Ameglio di portarsi con gli squadroni a destra della ridotta Fojat per proteggere il fianco destro delle nostre truppe avanzate contro l'oasi, senza però spingersi oltre il raggio d'azione della ridotta.

Alle 13.40, scorgendo che le forze nemiche del fronte Scotuan-Sidi-Mufta accennavano ad avanzare in soccorso dei difensori dell'oasi, il comandante della seconda divisione ordinò al generale Ameglio, comandante della terza brigata, di tener pronti due battaglioni di bersaglieri per intervenire, occorrendo nell'azione, lanciandoli contro il fianco destro degli arabo-turchi, qualora avessero proseguito verso l'oasi.

#### Le nostre perdite
#### I risultati della vittoria

Le perdite del nemico devono avere superato per certo la cifra di mille morti. Alla fine della giornata furono raccolti 745 cadaveri nemici, trovati nell'oasi e nei dintorni di essa; oltre a ciò i nostri informatori assicurarono che a non breve distanza dai luoghi della lotta dovevano trovarsi insepolti oltre 300 cadaveri, e che molti dei feriti della giornata venivano a morire giornalmente nei campi avversari.

Da parte nostra le perdite furono molto lievi, in confronto dello avversario e dei risultati ottenuti: 37 morti, fra cui 5 ufficiali, e 140 feriti fra cui 12 ufficiali, comprendendo nella cifra dei morti i feriti successivamente spirati nei luoghi di cura a tutto il 22 marzo.

Questo confortante risultato si è ottenuto mercè l'azione pratica ed energica della nostra fanteria, e mercè il grande concorso ad essa prestato sia dalle batterie mobili, che si portarono valorosamente fino a distanza efficacissima di tiro dall'avversario; sia dalle artiglierie delle linee di difesa, che abilmente sfruttarono tutti i vantaggi del tiro preparato; sia, infine, dalla cavalleria, che adempiè egregiamente il mandato assegnatole di proteggere i fianchi col combattimento offensivo. L'avviluppamento degli arabo-turchi nell'oasi, e l'inseguimento di essi col fuoco d'artiglieria ne compirono l'annientamento.

Meritano anzitutto rilievo l'intelligenza, il valore, la disciplina e lo slancio impareggiabile delle nostre truppe. Superiore ad ogni elogio è stata pure la costante cooperazione prestata dalle armi consorelle alla fanteria. La giornata del 12 marzo ha oltre a ciò sanzionato l'ottima organizzazione del servizio di artiglieria, dovuto a un lavoro paziente e perseguito con tenacia e con chiarezza di scopi, comprendente tanto l'occulta preparazione dei tiri delle batterie da posizione quanto l'organizzazione e l'addestramento delle batterie da campagna e da montagna, leggere nelle manovre, abili nel tiro, e perfettamente disciplinate.

Così l'artiglieria si è resa grandemente benemerita della vittoria del 12 marzo. L'organizzazione del campo trincerato di Bengasi ha dimostrato in questa giornata il proprio valore. Il fatto di un'azione decisamente controffensiva svoltasi sotto l'immediata protezione delle opere, coll'efficace concorso del fuoco di tutte le artiglierie di un settore sta infatti a dimostrare l'opportuna prestazione delle opere medesime e l'armonica loro azione di dominio sul terreno circostante.

L'avanzata della fanteria sotto il fuoco micidiale dell'avversario appostato nel terreno insidioso dell'oasi fu superiore a ogni elogio. Con calma ordinata essa seguì con fermezza l'esempio dei propri ufficiali, e si slanciò con irrefrenabile impeto contro l'avversario, impegnando con esso un combattimento corpo a corpo. Il contegno altamente offensivo e disciplinato della nostra fanteria costituisce il miglior pegno di fortuna per le future operazioni di guerra.

La cavalleria ha assolto con ordine e prontezza animosa gli ordini ricevuti di proteggere l'ala destra dagli attacchi e di concorrere all'avvolgimento.

#### Il tenente generale comandante della seconda divisione, Briccola

Così l'opera intelligente, saggia e avveduta del comandante della seconda divisione, unitamente alla condotta valorosissima del generale Ameglio e al grande prestigio personale di quest'ultimo, hanno integrato le splendide doti delle nostre truppe in una vittoria che, qualunque possano essere le conseguenze politiche, rimarrà pur sempre degna di memoria nei fasti militari della nuova Italia.

---

### Proposte russe di pace alla Porta?

BUCAREST 4 (N). L'ambasciatore russo de Giers è arrivato qui, e dopo un soggiorno di otto giorni a Bucarest si recherà alla sua nuova destinazione a Costantinopoli. In questi circoli diplomatici si dice che Giers avrebbe l'incarico di fare alla Porta nuove proposte di pace.

### Continua il concentramento di truppe russe nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il «Sabah» conferma che i concentramenti di truppe russe nel Caucaso continuano malgrado le smentite russe. Le truppe russe nella Persia sono quotidianamente aumentate, anzichè diminuite.

### Le elezioni in Turchia

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli che nelle moschee si fa attiva propaganda a favore della candidatura del ministro della guerra Mahmud Scefket pascià a deputato di Costantinopoli. Finora sono stati eletti definitivamente 34 deputati i quali sono tutti iscritti al partito giovane turco.

La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che nei circoli politici turchi si conferma che la nuova Camera si riunirà il 19 aprile, benchè sia certo che per quel giorno non si troverà ancora a Costantinopoli il numero sufficente di deputati per la legalità dei lavori legislativi.

I candidati del partito Unione e Progresso a Salonicco sono il ministro dei lavori pubblici Giavid bey, l'ufficiale dell'esercito Kerim bey, Rahmi bey, già deputato, il greco Artas effendi ed il bulgaro Doreff. Il partito liberale voterà per l'ex-sindaco di Salonicco Hadil bey e per l'hogias Selim bey. I greci per Honeos ed Adamides, i bulgari per Dalceff e Vlahov. Secondo notizie dal vilajet di Cossovo, il partito giovane turco in questi ultimi giorni ha fatto colà notevoli progressi. I softà e gli sceicchi più influenti si sono dichiarati a favore di questo partito. A Monastir le elezioni sono riuscite favorevoli al partito Unione e Progresso.

### Quattro classi di redif
#### richiamate a Costantinopoli... per una rivista

COSTANTINOPOLI 4 (B). Quattro classi di redif del distretto militare di Costantinopoli sono state richiamate per assistere alla rivista militare che avrà luogo in occasione della festa per la ricorrenza della salita al trono del sultano.

### Le bombe sequestrate a Costantinopoli
#### dovevano essere portate a Stambul o... in Russia?

COSTANTINOPOLI 4 (N). Circa l'attentato progettato dal comitato bulgaro-macedone si comunica ulteriormente: Ieri è arrivato qui da Smirne un piroscafo greco sul quale si trovavano il cittadino russo Simon Ivanoff e l'anarchico bulgaro Kirker. Entrambi tentarono di portare a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco «Tirolo» molte bombe e parecchie casse di dinamite, che erano destinate per un porto russo. Un impiegato doganale si insospettì per il fare misterioso dei due individui e fermò il battello col quale essi volevano recarsi dal piroscafo greco a quello austriaco. Essi furono condotti con un battello alla polizia. La polizia ha trovato nove bombe di diverso calibro, nonchè due grossi pacchetti di dinamite. Indosso al Kirker furono trovati quattro passaporti di diversa nazionalità. Dall'inchiesta sarebbe risultato che gli esplosivi sarebbero stati spediti dal comitato bulgaro-macedone. La polizia ricerca i complici. I due furono trattenuti in arresto.

Secondo una versione il Simon Ivanoff ed il Kirker volevano contrabbandare le bombe in Russia per scopi anarchici, secondo un'altra versione i due sarebbero membri del comitato rivoluzionario macedone e le bombe avrebbero dovuto essere portate a Stambul.

### La situazione in Albania
#### I malissori domandano l'adempimento delle promesse loro fatte

SALONICCO 4 (N). Un rapporto del ministro dell'interno datato da Tirana dice che il ministro ha avuto occasione di conferire coi capi dei malissori, i quali avrebbero manifestato soddisfazione per i soccorsi pecuniari fatti distribuire dal Governo alle famiglie bisognose, ma avrebbero in pari tempo dichiarato che si serberanno fedeli al Governo ed al sultano soltanto se il Governo avrà adempiuto tutte le promesse loro fatte circa il miglioramento delle loro condizioni. Il ministro è partito da Tirana per Elbasan, e posdomani probabilmente sarà a Monastir. Per l'appianamento delle vendette di sangue tra la popolazione più povera del vilajet di Scutari il Governo ha destinato altre diecimila lire turche.

#### Diligenza postale assalita presso Tirana

ROMA 4 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Virbazar: Alcuni giorni fa la posta ottomana partita da Elbassan e diretta per Scutari, fu assalita nei dintorni di Tirana da bande rivoluzionarie albanesi; fra i gendarmi che scortavano la posta ed i rivoluzionari si venne ad un combattimento che durò parecchie ore. Quattro gendarmi e il postino furono uccisi e tre gendarmi feriti. Gli albanesi si impossessarono dei fucili, delle munizioni e dei sacchi della posta. Dicesi che la posta contenesse grosse somme destinate al vilajet, e che queste somme siano cadute in mano degli albanesi. Altre notizie governative confermano però l'uccisione dei gendarmi e del postino e il loro disarmo, mentre viene smentita la notizia che la posta sia caduta in possesso degli albanesi.

#### Un combattimento con una banda serba

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il valì di Cossovo annunzia che nel villaggio di Kumata (kaza Presciovo) si impegnò un conflitto fra un distaccamento di gendarmeria ed una banda serba composta di 30 uomini. Cinque serbi furono uccisi e parecchi feriti, due gendarmi furono uccisi.

#### Re Pietro alle Corti di Londra e Berlino

BELGRADO 4 (N). Re Pietro ha l'intenzione di fare nell'agosto una visita alle Corti di Londra e Berlino.

# La situazione in Ungheria e Croazia.

## La Camera ungherese sciolta? - Perfetta calma in Croazia.

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Budapest: Il discorso di ieri del presidente dei ministri e specialmente le sue allusioni dalle quali risulta che egli sarebbe risoluto a sciogliere la Camera, date certe eventualità, hanno destata viva attenzione in tutta la stampa di Budapest.

Il «Budapesti Hirlap» dice che il presidente dei ministri non avrebbe fatto quell'accenno, se non possedesse già la autorizzazione a fare le nuove elezioni. La situazione politica già da parecchio tempo è tale che soltanto con le nuove elezioni si potrebbe uscirne.

L'«Az Uisag» dice che non avrebbe nè senso, nè scopo l'attendere più oltre. Il Governo dovrebbe risolversi a far appello alla nazione al più presto. Soltanto la volontà chiara e recisa della nazione può additare il modo di uscire dalle complicazioni della situazione presente. Le prospettive al presente non sono sfavorevoli più di quello che saranno più tardi. Tocca agli elettori risolvere la questione se la nazione debba essere o no soddisfatta dal modo in cui il Governo intese appianare il conflitto con la Corona. Inoltre se si debba o no approvare i progetti militari e se sia opportuno introdurre nel regolamento della Camera misure più severe. Una dilazione di questo appello non offrirebbe alcun vantaggio, giacchè non è probabile che il Governo riesca a trovare un altro espediente per vincere l'ostruzione.

Il «Neues Pester Journal» plaude all'annuncio di eventuali nuove elezioni e crede già che quantunque non sia possibile debellare completamente l'opposizione, pure dopo le elezioni sarebbe impossibile che l'opposizione riprenda l'ostruzionismo. Le elezioni si devono fare sulla piattaforma della lotta contro l'ostruzionismo. Il giornale crede che con questa piattaforma il Governo otterrebbe un'enorme maggioranza, nonchè l'autorizzazione a reprimere nella nuova Camera immediatamente e con tutti i mezzi, qualsiasi tentativo ostruzionista.

La «Budapester Presse» dice che in quest'ultimo tempo sono state fatte confidenzialmente presso il presidente della Camera delle pratiche per indurlo ad applicare più rigorosamente il regolamento. Il presidente Navay dichiarò che egli non intende andar oltre i limiti osservati finora, quindi non è escluso il ritiro del presidente Navay. In questo caso si preferirebbe eleggere a presidente il conte Stefano Tisza.

Il «Budapest», organo del partito kossuthiano annuncia la probabile cooperazione dei partiti di Kossuth e di Justh e del gruppo dei quarantottisti indipendenti per combattere la riforma militare.

Il giornale dice: I partiti di opposizione dopo le feste di Pasqua terranno conferenze per intendersi circa la tattica da adottare per continuare con tutta energia la lotta contro i progetti militari.

Nei circoli del partito nazionale del lavoro si dice che le Delegazioni saranno convocate verso il 20 di aprile. All'uopo la Camera ungherese sospenderebbe per due giorni le sue sedute.

## In Croazia

#### La severità della censura sulla stampa

ZAGABRIA 4 (N). In seguito alla severa censura preventiva sulla stampa che fu introdotta con l'ordinanza del regio commissario, oggi tutti i giornali sono comparsi con un ritardo di più ore. La polizia applica l'ordinanza con estremo rigore e non lascia passare nulla che stia in qualche relazione con la politica. Sono proibiti anche i commenti della stampa riferentisi all'atteggiamento del conte Khuen rispetto alla Corona. La stampa in genere non può occuparsi di politica se non nel senso desiderato dal Governo. Solo il giornale ufficiale è stato risparmiato dalla censura.

In città, ed a quanto sembra, in tutto il paese regna calma perfetta. L'annuncio dell'istituzione del commissariato fu accolto in provincia con calma e probabilmente la popolazione si manterrà anche tranquilla. Il giornale ufficiale pubblica oggi un'aggiunta all'ordinanza di ieri circa la stampa, secondo la quale su persone private si può scrivere soltanto firmando l'articolo o la notizia, il cui autore deve indicare anche la propria abitazione.

ZAGABRIA 4 (N). L'agenzia ufficiale ungherese ha da Zagabria che la nomina di un regio commissario per la Croazia e Slavonia è stata accolta in tutto il paese con perfetta tranquillità. Secondo rapporti giunti da singoli distretti quella nomina avrebbe persino destato soddisfazione, perchè libererebbe la popolazione dal terrorismo dei partiti politici. Per effetto della censura preventiva i giornali di opposizione usano naturalmente un linguaggio molto tranquillo, e questo fatto pare all'agenzia ufficiale un buon indizio. Fra gli impiegati la nomina di Cuvai a regio commissario avrebbe fatto ottima impressione. Sempre secondo l'agenzia ufficiale si spera che ora gli animi a poco a poco si calmeranno, e che il commissario riuscirà a creare le premesse necessarie per il ripristinamento della costituzione.

#### L'impressione in Dalmazia

FIUME 4 (N). La nomina del commissario regio a Zagabria fu nota ancora iersera in tutte le città portuali della Dalmazia e vi ha destato grande impressione. Secondo notizie pervenute nel pomeriggio dalle agenzie della società di navigazione «Ungaro-Croata», si sarebbe manifestato tra i commercianti croati un movimento tendente al boicottaggio dei piroscafi dell'«Ungaro-Croata». In particolare si progetta di far trasportare le merci provenienti da Vienna e destinate alla Dalmazia non dai piroscafi dell'«Ungaro-Croata», ma da quelli del Lloyd.

Siccome i piroscafi merci del Lloyd non bastano, si ha l'intenzione di rivolgersi al ministero del commercio, affinchè esso induca la direzione del Lloyd a mettere in servizio sulle linee per la Dalmazia ancora un piroscafo da carico. Inoltre si assicura che gli speditori fiumani hanno già ricevuto da negozianti croati della Dalmazia l'istruzione telegrafica di non far trasportare le merci da essi ordinate con piroscafi dell'«Ungaro-Croata».

## Il punto di vista dei circoli croati

GRAZ 4 (N). La «Tagespost» riceve da Zagabria una lunga esposizione che riflette le opinioni e il punto di vista dei circoli croati. Nella stessa è detto: La lotta del regno di Croazia per i suoi diritti, per il rispetto della legge e del compromesso ha raggiunto ora con la istituzione del commissario il suo punto culminante. I mezzi degli ungheresi sono esauriti, giacchè più in là non si può andare. Come si deve aver descritto in luogo competente questa Croazia, che non si è mai resa colpevole di un atto illegale! Come si deve aver descritto alla Corona questa Croazia per giungere a quanto è avvenuto ora! Devono esservi state ragioni molto palmari per aver indotto il monarca, il tutore e difensore della costituzione, a sopprimere la costituzione, togliere la costituzione al paese che si è dimostrato ognora incrollabilmente fedele alla dinastia ed all'impero! Nella lotta che i croati hanno condotto contro gli ungheresi, non fu intrapreso da parte croata nulla che non fosse in consonanza con le leggi. Il conte Khuen ha certamente reso all'Imperatore un cattivo servizio, allorchè egli ha proposto l'introduzione del commissariato in Croazia.

L'articolo dice poi che la misura adottata dal conte Khuen non avrà certamente avvicinata nemmeno di un millimetro la soluzione della questione croata. La misura deve aver scosso non soltanto la fede nelle leggi in Croazia, ma deve altresì portare un grave colpo al prestigio della monarchia. Col commissariato cessa la vita costituzionale del paese, al posto della quale troneggia il commissario regio. Era bensì una costituzione di sbiadita parvenza, ma esisteva una costituzione. Essa era bensì applicata male, ma era pure una cosa sulla quale il popolo poteva fare affidamento. Ora è tolto anche ciò ai serbi ed ai croati. La soppressione della costituzione è il risultato della campagna che la stampa ufficiale conduce contro la cooperazione elettorale della coalizione serbo-croata e del partito del diritto ed in cui essa descrive questa cooperazione come una preparazione alla rottura con l'Ungheria. L'accordo elettorale non aveva però in realtà che lo scopo d'impedire l'elezione dei «magiaroni» e di unire i partiti per la lotta a favore dell'indipendenza finanziaria. Però in luogo ufficiale si svisò la cosa per raggiungere come meta ultima l'istituzione di un commissariato.

Con la proclamazione del commissariato fu sospesa pure la legge sulla stampa, fu introdotta la censura preventiva e fu stabilito il deposito di una cauzione. Questo è il primo colpo inferto alla costituzione, cui seguiranno certamente degli altri. La legge sul diritto di riunione e di associazione è stata soppressa. Le elezioni, secondo una nuova legge elettorale su base più vasta, non si faranno; probabilmente si faranno secondo la legge vecchia, che aveva il sistema elettorale molto limitato. Questo è lo scopo del commissariato: attuare le elezioni secondo il sistema antico per assicurarsi una maggioranza dietale malleabile. Non il timore delle minaccie all'Ungheria, ma la tendenza di debellare la Croazia hanno condotto al commissariato. Fu fatto un passo gravissimo, che troverà eco nella monarchia. La Croazia è una parte della monarchia, epperò quanto accade in essa accade nella monarchia. Per l'Austria non può essere indifferente quanto accade in Ungheria. Essa non è rimasta del tutto indifferente a quanto è accaduto nell'udienza di venerdì scorso e non resterà indifferente a quanto avviene nella Croazia. Al Parlamento austriaco si parlerà ancora della Croazia, ed allora la questione del commissariato apparirà nella sua vera luce.

## Il giudizio di Giulio Justh

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Giulio Justh, intervistato a proposito della nomina d'un regio commissario per la Croazia, dice che questa disposizione implica un biasimo tanto per la politica croata, quanto per la politica ungherese del conte Khuen. La nomina di un regio commissario non è giustificata dall'agitazione croata. Il conte Khuen, col proclamare il regime eccezionale in Croazia, tende a favorire soltanto gli scopi di certi circoli austriaci, ma non già a consolidare l'influenza ungherese in Croazia. La politica del conte Khuen favorisce quindi scientemente le tendenze federaliste di quelle sfere austriache. Ora l'Ungheria vede con quali mezzi lavora il conte Khuen.

L'ex-ministro per la Croazia, Josipovic, dice che in Croazia si potrà ristabilire l'ordine e la tranquillità soltanto quando si renderà la Croazia partecipe di quei vantaggi economici che col compromesso del 1868 furono riservati quasi esclusivamente all'Ungheria. E' fuor di dubbio che in Croazia esistono tendenze trialistiche, ma è difficile il provarlo.

## La visita dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo: L'edizione serale del «Novoje Vremja» reca che l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e consorte arriveranno verso la metà di giugno a Peterhof come ospiti della Corte russa.

## Nella sezione bosno-erzegovese
### del ministero delle finanze comuni

VIENNA 4 (N). Il primo capo della sezione bosno-erzegovese del ministero delle finanze comuni, cav. Edoardo de Horowitz, fu pensionato dietro sua domanda e in tale occasione gli fu conferita la corona ferrea di I classe.

A sostituirlo fu chiamato il barone Klimburg.

## Un processo per spionaggio a Cracovia

VIENNA 4 (N). I giornali hanno da Cracovia che ieri si è svolto colà il processo per spionaggio a favore della Russia contro un tale Pieghocinski di Leopoli, di 35 anni. Il processo durò fino a tarda ora di notte. L'atto d'accusa imputava d'aver esercitato lo spionaggio militare a Cracovia, Tarnov e Vienna nel periodo dal 1907 al 1910. L'imputato era stato arrestato il 10 giugno 1911 a Cracovia alla stazione e nei primi interrogatori disse chiamarsi Adolfo Müller e di essere un agente della polizia russa incaricato di sorvegliare i briganti russi rifugiatisi nella Galizia, ma questa sua dichiarazione risultò falsa. Allora purchè gli si accordasse l'impunità offerse di esercitare lo spionaggio in Russia a favore dell'Austria. Si è constatato poi che egli aveva esercitato lo spionaggio oltrechè in Austria, anche in Germania, Francia ed Inghilterra. Si constatò inoltre che egli fu occupato come giornaliero sotto il nome di Enrico Zytkiewicz nell'arsenale di Vienna, e che era in rapporti coll'addetto militare russo a Vienna colonnello Marcenko. Poichè si era molto soddisfatti del suo servizio, lo si impiegò anche nel servizio di cancelleria della sezione amministrativa dell'arsenale, dove egli spiegò un'attività estremamente pericolosa, giacchè aveva da tenere in custodia armi, doveva effettuare spedizioni di modelli e riceverne, e compilare inventari, sicchè era nella possibilità di procurarsi informazioni esattissime su tutte le armi, sulle loro qualità e quantità e sulla destinazione dei singoli trasporti d'armi e munizioni. Di quanto egli così apprendeva informava tosto ora l'addetto militare russo col. Marcenko, ora direttamente il Governo russo. Ciò avvenne anche all'epoca dell'annessione della Bosnia, cosicchè il Governo russo per mezzo suo era sempre esattamente informato di quanto avveniva nell'arsenale. Allorchè il colonnello Marcenko fu richiamato in seguito alla scoperta della nota faccenda di spionaggio e partì da Vienna, lasciò Vienna anche l'imputato per continuare la sua attività come spione a Leopoli, Cracovia e Tarnov. Si sarebbe constatato che egli fece veramente il servizio di spione per sedici anni. L'imputato tentò di far credere d'aver sempre agito nell'interesse dell'Austria. Fu condannato a due anni di carcere duro.

## Per la flotta aerea d'Italia
### Venezia offrirà un aeroplano

VENEZIA 4 (N). Nel pomeriggio di oggi al Municipio sotto la presidenza del sindaco conte Grimani, vi fu una numerosa riunione di cittadini cospicui per gettare le basi di un comitato provinciale avente lo scopo di offrire all'esercito un aeroplano che porterà il nome di Venezia.

Fra gli intervenuti notavansi il comm. Diena, il comm. Berna, l'on. Orsi e moltissimi altri.

Aperta la seduta, il sindaco espone l'idea, che fu approvata con generale acclamazione, votandosi in pari tempo all'unanimità l'ordine del giorno col quale è dato incarico al sindaco di nominare una commissione esecutiva per realizzare in breve tempo la patriottica iniziativa.

## Il monopolio delle assicurazioni
### in Italia
#### Il regolamento per la sua applicazione

ROMA 4 (N). La «Tribuna» pubblica: Prima di concedersi un breve riposo per le feste di Pasqua l'on. Nitti si è occupato in questi giorni della pratica attuazione della legge sul monopolio, che crea l'Istituto assicuratore di Stato. Il ministro ha già raccolto gli elementi necessari per la compilazione del regolamento in esecuzione della legge sul monopolio, ch'è stata oggi sottoposta alla firma reale.

Il regolamento sarà pronto nel prossimo mese. Esso stabilirà la data in cui dovrà entrare in vigore la nuova legge. I due mesi che la legge concede per il recesso dei soci delle Mutue che non intendessero passare alla Cassa nazionale di previdenza se operai, e al nuovo Istituto nazionale di assicurazione in caso diverso, cominceranno a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. Si spera poi che il nuovo Istituto possa cominciare a funzionare entro l'anno corrente.

## Giovanni Pascoli aggravato

BOLOGNA 4 (N). In questi ultimi giorni le condizioni di salute di Giovanni Pascoli si sono molto aggravate e sono divenute tali da destare preoccupazioni e rendere necessaria una nuova paracentesi, eseguita giorni fa dal prof. Ceci di Pisa. Da questa seconda operazione il poeta non ha risentito alcun giovamento ed oggi è stato ritenuto opportuno procedere a un nuovo consulto col prof. Murri. Questi, interrogato dopo la visita, ha dichiarato essere il Pascoli molto grave, ha tolto ogni speranza di guarigione e detto essere la catastrofe imminente, poichè la malattia già avanzata nel suo corso può da un momento all'altro spegnere la vita del poeta.

Questi è sempre amorosamente assistito dalla sorella Maria e dal medico curante. Alla casa sua continua il pellegrinaggio di persone per informazioni sulla salute dell'illustre uomo.

## Lo sciopero nero.
### L'esito della votazione in Inghilterra
#### Il comitato raccomanda la ripresa del lavoro

LONDRA 4 (N). Secondo constatazioni del Comitato esecutivo della Federazione dei minatori, furono deposte 201.013 schede a favore della ripresa del lavoro e 244.011 contro. Siccome non si è raggiunta la maggioranza di due terzi per la continuazione dello sciopero, il Comitato esecutivo raccomanda di riprendere il lavoro, e questa raccomandazione verrebbe confermata anche dalla conferenza nazionale convocata per sabato.

## In Sassonia perdura lo sciopero

DRESDA 4 (N). I proprietari di miniere del bacino di Zwickau in una conferenza tenuta oggi hanno respinto senz'altro le nuove domande dei minatori. Anche un tentativo di mediazione del re mediante l'ufficio montanistico in Freiberg è naufragato. E' questo il quarto tentativo di un accordo che resta infruttuoso. Lunedì incomincierà la quarta settimana di sciopero.

### IN BOEMIA

PRAGA 4 (B). A Schadonitz, nel distretto di Trautenau, una deputazione di minatori ha presentato il 1. corr. un memoriale le cui domande corrispondono a quelle dei minatori degli altri bacini carboniferi boemi. La deputazione chiese una risposta entro otto giorni. I proprietari sono disposti a fare certe concessioni, particolarmente circa le mercedi per il 1. maggio e la costruzione di bagni per gli operai.

## I nuovi battaglioni tedeschi al confine francese

COLONIA 4 (N). Secondo informazioni da fonte competente i nuovi battaglioni che verrebbero formati saranno tutti dislocati al confine occidentale.

## Il dramma di Guglielmo

BERLINO 4 (N). I giornali berlinesi non sono riusciti a raccogliere alcuna informazione che confermi la notizia dell'«Excelsior» di Parigi, secondo la quale l'imperatore Guglielmo avrebbe scritto un lavoro drammatico intitolato «La famiglia». E' quindi probabile che la notizia sia inventata di sana pianta.

## Le trattative franco-spagnole

PARIGI 4 (N). Una nota della «Havas» smentisce tutte le informazioni dei giornali circa le trattative franco-spagnole, perchè i due Governi si sono obbligati reciprocamente a tenerle segrete.

## *I russi in Persia*

MESCED 4 (Ag. pietrob.) Gli ultimi briganti si sono arresi ieri alle truppe russe. Il guardiano dell'asilo ringraziò in iscritto il generale russo per avere egli risparmiato il mausoleo. Furono arrestati un sobillatore del popolo e 24 individui sospetti. Il capo dei briganti, che ebbero un morto e sei feriti, è fuggito. I feriti furono medicati da medici russi. La città è tranquilla.

**Ministri ad Abbazia e Laurana.** ABBAZIA 4 (B). I ministri Heinold e Truka, gli ex-ministri Korytowski e Abrahamowicz sono giunti ad Abbazia. Il ministro dell'agricoltura dott. Braz si è recato a Laurana.

**Re Carlo ammalato.** BUCAREST 4 (N). Re Carlo soffre di mal di fegato e deve rimanere a letto. Il suo stato però non desta preoccupazioni.

**Nuovi consiglieri intimi.** VIENNA 4 (N). L'Agenzia ufficiale comunica che il ministro delle ferrovie, Forster, e quello dell'istruzione, Hussarek, furono nominati consiglieri intimi.

## Le feste pasquali e le Borse

VIENNA 4 (B). Venerdì le Borse di tutto il mondo saranno chiuse. Sabato saranno chiuse le borse seguenti: tutte le borse e tutti i mercati inglesi; a Parigi la Borsa dei prodotti, all'Havre la Borsa del caffè, ad Amburgo la Borsa dello zucchero e del caffè; a Berlino la Borsa dei valori e dei prodotti; a Nuova York la Borsa del cotone e del caffè; a Nuova Orleans la Borsa del cotone e ad Alessandria la Borsa del cotone. Lunedì rimarranno chiuse tutte le Borse inglesi e del Continente. Martedì la Borsa del cotone di Liverpool si aprirà appena alle 11 ant.

### Una frode alla Banca commerciale di Budapest

BUDAPEST 4 (U B). Presso la Banca commerciale si è scoperta una frode commessa mediante uno chèque falsificato per l'importo di 5800 corone. Siccome in questi ultimi giorni fu commessa con lo stesso metodo una truffa mediante uno chèque falso per 5000 franchi anche a Belgrado, si suppone che si tratti di frodi perpetrate da una banda internazionale di truffatori.

## Grave esplosione al dinamificio
### di Avigliana
#### Due morti e dodici feriti

TORINO 4 (N). Alle 8.35 di stamane i viaggiatori del treno diretto a Torino udirono due rombi e videro un cono di fumo di 100 metri di altezza nei pressi di Avigliana.

Il direttore amministrativo del dinamitificio vide qualche istante prima del disastro un fumo rossastro, caratteristico della decomposizione della nitroglicerina, avvenuta nell'apparecchio di fabbricazione situato sull'altura. Pochi minuti dopo avveniva un primo scoppio, seguito a distanza di pochi minuti da un secondo. Dal fabbricato uscirono gli operai, dopo aver tentato di inondare le parti esplose.

Frattanto accorrevano sul luogo il direttore cav. Cesari e il dott. Cervi. Essi erano al momento dello scoppio vicini all'apparecchio della nitroglicerina. Il Cesari rimase ferito al braccio e alla gamba destra, l'operaio Michele Barba fu ucciso sul colpo, il dott. Meccia è stato tagliato in due, certi Vitali e Sesti rimasero leggermente feriti. Essi si gettarono a terra. Due padiglioni saltarono e rimasero distrutti. In complesso vi sono i due morti sopra accennati e 12 feriti. I vetri delle ville vicine andarono tutti in frantumi. La sentinella al posto di guardia, del 91.o fanteria, rimase ferita a una gamba e venne trasportata a Torino all'ospedale militare.

Sono giunte le autorità per compiere un'inchiesta sulle cause del disastro, che pare sieno dovute allo scoppio di un apparecchio per la fabbricazione della nitroglicerina.

## Un altro assassinio dei banditi di Parigi

PARIGI 4 (B). Sulla strada da Joassy e Ivnj, presso Parigi, alcuni briganti aggredirono stanotte all'1 un fattorino, dandosi poi alla fuga.

**Scontro ferroviario.**

BUDAPEST 4 (U B). Un treno passeggeri urtò oggi, entrando nella stazione di Iltyo, il treno merci N. 689. Le due locomotive, i carrozzoni di servizio e un vagone di seconda classe sono deragliati. Il fuochista del treno merci rimase ferito gravemente; il macchinista e due passeggeri leggermente.

**Incendio.**

HALBENRAIN (Stiria) 4 (N). Stamane è scoppiato qui un grande incendio nel grande molino Rupi. Imperversando fortissimo vento, si teme che l'incendio possa allargarsi ancora di più.

Nella quarta pagina: **A proposito della stagione lirica al Verdi.** - Nella quinta pagina: **Tribunali.** - **Marina e Navigazione.** - **L'acquedotto comunale di Rovigno.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

# CRONACA LOCALE

## I giardini d'infanzia comunali

Proprio sessant'anni fa, nel maggio del 1852, il Consiglio comunale deliberava l'apertura del primo Giardino d'infanzia, in Rena vecchia. Da allora, quanta strada percorsa anche in questo campo in cui alla preoccupazione dell'assistenza pubblica, si fonde il pensiero di avviare l'infanzia verso la scuola. Oggi i Giardini d'infanzia del Comune sono saliti al numero di nove e sono distribuiti nei rioni più densi di popolazione lavoratrice, desiderandosi dall'Amministrazione comunale che questi istituti riescano, oltre che vantaggiosi all'igiene e all'educazione elementare dei bambini, anche di sollievo ai genitori delle classi lavoratrici e siano pure un efficace arnese preventivo contro il vagabondaggio dell'infanzia. E la popolazione operaia ha apprezzato l'importanza del provvedimento, usufruendone largamente così che tutti i nove Giardini sono ottimamente frequentati.

La statistica, or ora pubblicata dall'Ufficio municipale di statistica, dà della

**frequentazione dei Giardini**

cifre veramente consolanti: alla chiusura dell'anno scolastico 1910-11 cioè, vi erano nei Giardini comunali

| | | |
|---|---|---|
| di Rena vecchia | 309 | scolaretti |
| » via Aless. Manzoni | 399 | » |
| » Rena nuova | 416 | » |
| » Chiarbola infer. | 127 | » |
| » Gretta | 117 | » |
| » Roiano | 171 | » |
| » via dell'Istria | 143 | » |
| » Guardiella | 209 | » |
| » via dei Pallini | 293 | » |

assieme dunque 2184 scolaretti che si dividevano in 1197 maschietti e 987 bambine. Forse ce ne potrebbero essere di più, e una efficace propaganda, crediamo non tarderebbe ad aumentare la frequentazione dei Giardini. Perchè non tutti sanno che possono essere inscritti ai Giardini d'infanzia comunali (che sono gratuiti) bambini d'ambo i sessi, dai 3 ai 6 anni, i quali vi ricevono un po' d'istruzione intuitiva, imparano giochi e passatempi, e ricevono il pranzo igienico e sostanzioso. I bambini vengono condotti ai Giardini alla mattina e ritirati alla sera; vi stanno al sicuro, amorosamente sorvegliati ed istruiti in modo da essere pronti per entrare, al sesto anno compiuto, nella scuola popolare.

Il favore che i Giardini godono presso la popolazione dei rioni operai è dunque pienamente meritato, e l'amministrazione comunale può derivarne legittima soddisfazione e considerare che la spesa che la città sostiene per tali istituzioni non è fatta invano, se esse tolgono dai pericoli della strada tanti bambini, se con un regime dietetico igienico li garantiscè da malattie e procura loro un nutrimento sostanzioso, e se con la educazione impartita prepara le loro menti alla istruzione elementare.

**Il corpo insegnante.**

Il piccolo esercito dei bambini dei Giardini d'infanzia era affidato nell'anno scolastico 1910-11 ad un corpo insegnante composto di nove direttrici, cinque maestre prime, quindici maestre seconde, otto maestre assistenti ordinarie; assieme dunque 37 insegnanti. Quest'anno il numero delle insegnanti fu aumentato, portandolo a 39 insegnanti ordinarie e a 4 insegnanti straordinarie. E la spesa per emolumenti ch'era stata nel 1910-11 di corone 81.790, fu portata quest'anno a 85.050 corone.

**Il trattamento dei bambini.**

E' interessante rilevare anche quale sia il trattamento fatto ai piccini che frequentano i Giardini d'infanzia. Si sa certamente che ogni Giardino ha cuoca, domestiche e inservienti: la cucina ha come si capisce capitale importanza nei Giardini, e per essa - oltre agli emolumenti del personale - il Comune destina un considerevole importo annuo: era stato di corone 30.772 nel 1910, di corone 32.590 nel 1911, è di cor. 40.740 quest'anno. Per una media di un migliaio di presenze al giorno nei nove Giardini, in 250 giorni di scuola, si consumano:

| | | |
|---|---|---|
| 7600 | chilogrammi di | riso |
| 3600 | » | piselli |
| 3600 | » | pasta |
| 1400 | » | lardo |
| 6600 | » | carne |
| 1700 | » | ossa |
| 1000 | » | olio |
| 1800 | » | fagioli |
| 700 | » | farina bianca |
| 4200 | » | patate |
| 1400 | » | sale |

e verdure fresche per circa 1200 corone, e trentamila litri di latte. Non c'è male, ci pare. Questa spesa, di vitto, ripartita sui giorni di scuola, e sulle presenze, si può dividere in centesimi 16.27 al giorno per ogni bambino.

Naturalmente non sono tutte qui le spese per i Giardini d'infanzia: bisogna aggiungervi quelle per i mezzi scolastici, per la riparazione e la pulizia dei locali, per mobili, per la manutenzione dei giardinetti, per illuminazione e calefazione, ecc.; e saputo ciò nessuno si meraviglierà che i nove Giardini d'infanzia carichino il bilancio del Comune con circa 200.000 corone annue. Ma dati i confortanti risultati ottenuti si può ben dire che questa spesa entra nella categoria delle «buone ed utili spese» e far voti poi che l'amministrazione comunale accolga presto i voti ripetutamente espressi dalla popolazione d'altri rioni operai, come S. Luigi, Rozzol e Cologna, per avere anch'essi il beneficio così immediato ed evidente di un Giardino d'infanzia.

## A proposito di circolari da Venezia

Nel «Piccolo» del 24 marzo u. s. davamo espressione alla dolorosa meraviglia suscitata in noi da due circolari tedesche diretteci dalla società veneziana «Pro Venezia».

Riceviamo ora dalla presidenza di quella società la seguente:

«Ill.mo Sig. Direttore. - Questa Presidenza ha letto con vivo rammarico l'articolo contenuto nel N. 11026 del suo pregiato giornale «Il Piccolo». Noi deploriamo sinceramente e vivamente quanto è avvenuto al nostro Ufficio di spedizioni, neanche scusabile per il lavoro tumultuario e febbrile di questi giorni. Il patriottismo di Venezia è d'altra parte così al di sopra di ogni incidente di questo genere da darci sicuro affidamento che dopo queste nostre leali dichiarazioni nessun sentimento che non sia di simpatia continuerà ad esistere per la nostra città e la nostra associazione. Cogliamo l'occasione per inviarle con rinnovato senso di dispiacere per quanto è avvenuto, i nostri ossequi distinti». Firmati il presidente e il segretario.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Ladislao Mayer, dal dott. Giorgio Pitacco cor. 10; dal prof. Enrico Nordio corone 20.

Per onorare la memoria del signor Angelo di Luigi Moro, dai signori: Aldo Sanzin, figlioccio dell'estinto, cor. 100; Giovanna e Antonio Gherli, sorella e cognato dell'estinto, cor. 25; Giustina Piloni-Savinek cor. 25; Enrico Levi cor. 50; cav. Remigio de Trgari cor. 20; Famiglia Arturo Canetto cor. 20; Luigi Magello cor. 20; Gustavo Sartori cor. 10; Luciano Malabotich cor. 20; Ulisse Pellegrini (Pola) cor. 20; Giacomo Pittana cor. 10; Giuseppe Civran (Vienna) cor. 20; dagli amici: G. S., F. C., F. V., A. U., G. Z., G. L., C. V., E. C., C. P., R. M., A. M., G. B., F. S., corone 50.

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Modugno nata Tonello, dai signori Arrigo e Amelia Modugno, figli dell'estinta, cor. 50; dal signor Piero Boschian corone 20; dal signor Vincenzo Piscitello corone 15; dai signori Cristoforo e Leopoldina Cossovel corone 20; dagli avv. Gino e Ugo Quarantotto corone 20.

Per onorare la memoria del signor Carlo Tyrichter, dalla sig.na A. Strützel corone 5.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Bonifacio, dalle famiglie G. Bandel e G. Coffou, corone 10.

Per onorare la memoria della signora Emilia Marsich di Capodistria, dai signori Nazario e Sina Peterlini cor. 15; dalla Famiglia Sorrentino corone 20; dai signori Arrigo e Ida Forti cor. 15; dai signori Clelia ed Alfieri Benporat corone 15.

Per onorare la memoria del signor Cristoforo Bonat, padre del loro amato maestro Antonio Bonat, da alcuni scolari del III corso complement. di via P. Veronese, corone 3 (pro Ricreatorio).

Raccolte brindando al collega Michele Pimpach, in occasione del suo giubileo, corone 26.40.

V.o contributo mensile del «Club Tripoli» corone 20.

Da Raffaele Monciatti in sostituzione d'un biglietto pel concerto pro Lega Nazionale, corone 2.

**Il nome di Trieste sulle Dolomiti. Conferenza del prof. Lampugnani.** Una folla, una magnifica folla accorse iersera a gremire da cima a fondo la sala della società Filarmonico-Drammatica, attratta dall'annuncio della suggestiva conferenza, che il dott. Giuseppe Lampugnani vi teneva a favore del fondo rifugio alpino della Società Alpina delle Giulie: «Il nome di Trieste sulle Dolomiti». E l'aspettativa non andò delusa. Il conferenziere seppe intrattenere per oltre un'ora e mezzo tutto quell'uditorio, col racconto di alcune interessantissime salite da lui fatte con tre amici triestini i signori Napoleone Cozzi, Nino Carniel e Alberto Zanutti, sulle Dolomiti. E mentre la sua parola fluiva serena, ricca d'immagini, traboccante di poesia e di entusiasmo per il fascino meraviglioso delle Alpi, passavano sullo schermo visioni stupende di rocce, di picchi, di ghiacciai, sessanta e più proiezioni delle più belle e nitide, delle più artistiche che immaginare si possa. A ogni tratto un nuovo quadro veniva ad illustrare con efficacia la narrazione dell'oratore: ora un panorama delizioso di laghi accoccolati placidamente a' piedi di rocce immani; ora culmini inarrivati, ostentanti con superbia corone di nubi; ora massi nudi, impressionanti, su cui il vento ha lasciato in strani geroglifici le sue impronte, e precipizi tragici, e ghiacciai d'abbagliante candore; guglie aguzze, terribili, che si giurerebbero di impossibile ascesa, se non fosse insieme proiettata la figura dell'alpinista che le supera e le doma; pareti lucide come specchi, senza un sentiero, senza una sporgenza, a precipizio, e aggrappati ad esse, sopra il vuoto, gli ardimentosi: documenti preziosi di prodezze alpinistiche, che il pubblico ammirò profondamente, appassionatamente. Mentre gli occhi seguivano avidi lo sfilare delle splendide proiezioni, gli orecchi ascoltavano con interesse vivissimo il racconto del dott. Lampugnani: un narratore delizioso: quanto colore, quanta vivacità di espressione, quanto amore per la montagna in quelle sue descrizioni! Egli seppe attirare per un'ora una folla dalla vita cittadina, seppe comunicarle tutto il fascino dell'alpinismo, facendola seguire con ansia, con trasporto, il cammino degli ardimentosi sull'orlo degli abissi, la loro lotta titanica con le rocce insormontabili, la loro gioiosa vittoria. L'aviatore - disse a un certo punto - è un vinto che si fa innalzare: l'alpinista è un vincitore che si innalza! E quando sullo schermo apparve il culmine della Torre Trieste, una roccia pittoresca, difficilissima, fra le più caratteristiche delle Dolomiti, che attorno al massiccio centrale del formidabile Civetta, fa il paio con la sua non meno bella e non meno affascinante rivale, la torre Venezia - quando sulla sua cima apparvero le figure liete dei triestini che l'hanno vinta e battezzata col nome caro della città nostra, scoppiò nella sala un lungo applauso. Applauso che si rinnovò non meno caloroso, nè meno lungo, alla fine della geniale conferenza, diretto questa volta - e ben meritato - al dott. Lampugnani. Nello sfollare il pubblico si soffermava a guardare ammirato l'artistico plastico del massiccio centrale del monte Civetta, opera accuratissima del Cozzi esposta in sala.

**Lega degli insegnanti. - Le conferenze di Bernardino Varisco.** E' un grande onore per la Lega degli insegnanti di ospitare un uomo del valore di Bernardino Varisco. Il quale per i suoi altissimi meriti di pensatore originale e profondo non solo è una vera gloria degli studi italiani, ma anche uno dei più illustri rappresentanti del pensiero filosofico europeo contemporaneo. La sua fama è affidata a parecchi lavori poderosi, fra i quali ricorderemo «Scienza e opinioni» e «I massimi problemi». Il Varisco è professore ordinario dell'Università di Roma e succedette al Credaro nella cattedra di pedagogia per i maestri. E' membro del Comitato di redazione della «Rivista di filosofia», della quale, come pure della cessata «Rivista filosofica», è uno dei più geniali collaboratori. E l'anno scorso quando fu fondata la rivista internazionale di filosofia della cultura «Logos», alla quale collaborano i più illustri pensatori contemporanei, il Varisco insieme a Benedetto Croce fu chiamato a rappresentare gli studi italiani. Il Varisco che da un radicale positivismo, per una continua, lenta evoluzione è riuscito a una forma di idealismo che ha molti punti comuni col neo-idealismo Crociano, si prefigge con le sue conferenze di sradicare un vecchio pregiudizio: l'inutilità di un concetto fondamentale della vita e del mondo per gli uomini pratici e specialmente per gli educatori. E lo farà nella forma che egli suol dare alle lezioni che tiene ai maestri di Roma trattando tutti quei problemi che interessano ogni giorno un educatore serio. Le conferenze, delle quali pubblicheremo un'altra volta lo schema, saranno tenute la prossima settimana.

**Il Podestà alla sezione medico-scolastica del Fisicato civico.** Il Podestà, avv. Valerio, fu giorni sono a visitare la sezione medico-scolastica del civico Fisicato. Ricevuto dal medico-dirigente, dott. Antonio Iellersitz, s'interessò vivamente fin dei più minuti dettagli del funzionamento pratico della nobile istituzione; assistette alla visita ambulatoria dei ragazzi - che vengono giornalmente inviati dai singoli medici scolastici al medico-dirigente perchè questo prenda i provvedimenti pratici del caso, e si congedò esprimendo al dott. Iellersitz la sua più profonda soddisfazione e il più sincero compiacimento per i magnifici risultati in così breve tempo conseguiti dalla nuova istituzione comunale, che dichiarò essere già ora della maggiore utilità e del più alto decoro per la città. Dopo essersi trattenuto alcune ore a prendere cognizione di ogni particolare dell'impianto e del funzionamento, l'avv. Valerio volle esser messo in grado di addentrarsi ancor meglio nei dettagli dell'istituto che tanto lo aveva interessato, e chiese perciò che gli si mostrassero tutte le liste dei ragazzi deficienti (col relativo prospetto, già approntato, di provvedimenti scolastici speciali), quelle dei tubercolosi, linfatici, anemici e predisposti - in favore dei quali tutti la sezione sta già studiando vasti provvedimenti pratici - quelle dei tracomatosi, degli scoliotici e dei balbuzienti. Si fece pure inviare i verbali delle sedute ed altri libri e documenti dell'ufficio, fra i quali il libro-evidenza delle elargizioni private per soccorrere scolari poveri e malati, promosse e raccolte dal dott. Iellersitz. Ieri poi, restituendo tutto questo materiale, il Podestà rimise al medico-dirigente l'importo di cor. 100 per concorrere a tali soccorsi, accompagnando la generosa offerta con parole oltremodo gentili e lusinghiere.

**Il risultato finanziario del concerto pro Ricreatorio della Lega Nazionale.** Il Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo ci comunica che l'incasso netto del concerto datosi il 1. aprile alla Ginnastica ammontò a cor. 3156.17.

* Pervennero al Comitato dai signori: Salvatore Reatti cor. 5, prof. Sereno Sereni cor. 2.

**Nuovo ingegnere.** Il signor Basilio Tamburini, di Pola, ha dato gli esami di ingegnere-architetto al politecnico di Graz.

**Matrimoni.** La signorina Elettra Rismondo col signor Alessandro Eisenmann di Stoccarda.

**Sulla linea di Tessaglia.** La Direzione del Lloyd ci comunica che a principiare dal piroscafo «Linz», in partenza domani 5 corr., i piroscafi in linea Tessaglia partiranno alle ore 17.30 in luogo delle 20.45, rimanendo inalterato il resto dell'itinerario.

**Il congresso generale delle «Assicurazioni Generali».** Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questo cospicuo istituto di assicurazioni. Dal rapporto della direzione sul bilancio 1911 togliamo i seguenti dati:

Nei rami elementari (incendi, furti e trasporti) furono incassate cor. 37.745.134 di premi ed accantonate quale riserva per rischi in corso corone 15.758.808. I danni pagati ammontarono a corone 24.127.529.

Il portafoglio vaglia per premi incendi e furti da incassare negli anni avvenire ammonta a corone 148 milioni 108 mila.

Nel ramo «vita» vennero presentate 24.446 proposte di assicurazione per cor. 196.901.199, e furono emesse 21.289 polizze per corone 170.910.905.

L'incasso premi fu di corone 51.867.315, ed i capitali assicurati sulla vita in vigore alla fine del 1911 ascesero a 1 miliardo e 190 milioni di corone. Le riserve premi del ramo «vita» raggiunsero alla fine del 1911 la somma di cor. 351.843.680.

Al fondo pensioni per gli impiegati della compagnia fu assegnata, quale dotazione normale, la somma di corone 734.950.39. Il fondo pensioni ascende ora a corone 8.756.008.

I fondi di garanzia importano complessivamente corone 416 milioni e 840 mila.

L'utile complessivo dell'esercizio 1911 ammonta a corone 7.627.979.82, delle quali spettano agli assicurati «vita» con partecipazione agli utili corone 1.808.262.90, mentre furono assegnate corone 996.061.97 alle riserve patrimoniali della compagnia. Il dividendo venne fissato in franchi oro 700 per ogni azione, pagabile dal 9 corr.

Si accompagnano alla relazione dati e considerazioni illustrative, delle quali merita esser rilevata quella riguardante le conseguenze del monopolio sull'andamento della Società. E' prematura ancora - è detto nella relazione - ogni nostra deliberazione sulla linea di condotta che dovrà a questo riguardo esser seguita dalla compagnia, ma possiamo fortunatamente constatare che la nostra base territoriale per l'esercizio del ramo vita è così larga, che i danni che potessero derivare dalla limitazione, ed anche dalla cessazione delle operazioni nel Regno d'Italia, per quanto considerevoli in loro stessi, non potrebbero influire sensibilmente sui nostri bilanci.

L'assemblea ratificò infine la nomina dell'avv. comm. Giulio Sacerdoti di Venezia a membro del Consiglio d'amministrazione, e chiamò a far parte del Consiglio stesso il dott. Giulio Derschatta de Standhalt di Vienna, e il dott. Alfredo Brunner di Trieste.

**Società storica friulana.** Ci telegrafano da Udine che la Società storica friulana nella sua seduta di ieri ha nominato, fra le più vive acclamazioni, socio onorario Attilio Hortis, e soci corrispondenti i professori Puschi e Sticotti della nostra città.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Modugno nata Tonello, dai signori: dott. Antonio e Medea Zorn, figli dell'estinta, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; Arrigo e Aurelia Modugno, figli dell'estinta, cor. 50 a favore del Pio fondo di marina e cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Paolo ed Anna Langheim cor. 20 a favore della Guardia medica; Emilio ed Emilia Weiss cor. 30 a favore dell'Ospizio marino; ditta Benedetto Randegger cor. 15 a favore della Guardia medica e cor. 15 a favore della «Previdenza»; Pietro Sandrini cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia; Ernesto e Ada Lekner cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove; S. Russi cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; comm. Augusto Terni cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dalla Raffineria Triestina di olî minerali cor. 50 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Angelo di Luigi Moro, dal signor Enrico Levi cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal signor Giuseppe Motka di Pola cor. 40 a favore della Guardia medica; dai signori R. Venier e V. Starz cor. 40 a favore del Fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati dal cav. Michele de Galatti cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Da Rosita Kolb, per festeggiare il suo primo natalizio cor. 10 a favore dell'asilo infantile «Tedeschi».

Da G. Castelbolognese cor. 10 a favore del pranzo di Pasqua alla «Previdenza».

— All'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» pervennero, in occasione delle feste pasquali, dalla patronessa signora Augusta Bedinello-Caccia, cor. 40.

— Alla Società «Igea» pervennero: signora Maria Mauro cor. 2; N. N. cor. 3 per prestazioni avute.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal sig. Cesare Bertin cor. 30 per onorare la memoria del sig. Angelo Moro.

**Il cuore dei lettori.** A favore dei bambini del macchinista De Cillia, ci pervennero:

Mister Nico cor. 5; N. N. cor. 1.60.

**Per un ricordo marmoreo del maestro Giuseppe Rota.** Al cassiere del Comitato per le onoranze a Giuseppe Rota (cartoleria Baldini) pervennero:

Ernesto Nigris cor. 3, cav. prof. E. Piacezzi, Firenze 5, Ruggero Ulcigrai 2, Bruno Ulcigrai 1, Giuseppe Lucchini 1, Rodolfo Gandolfo 1, Giuseppe Perini 1, Ottone Repich 1, Giuseppe Novach 1, E. Tiozzo 2, Giac d'Agosto 2, Ruggero Naccari 2, Giov. Ive e figli 4, Florindo Bullo 1, N. Ulcigrai e G. Capon 3, Nicolò Bonivento 1, N. N. 1, Mario Molinari 1, Antonio Miani 1, Ulisse Zuculin 1, Giuseppe Vanon 1, Ugo Zennaro 1, Francesco Bonivento 1.

**Società Alpina delle Giulie.** La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 7 aprile un'escursione alla Vedetta Alice col seguente programma: partenza alle ore 8 dal monumento Rossetti per la vedetta Alice. Arrivo alle 9.30. Un'ora di riposo. Ritorno per il belvedere Bidischini e Conconello. In città dopo mezzogiorno.

La salita al monte Mosio che doveva effettuarsi il dì 8 aprile a. c. viene sospesa in seguito alle cattive condizioni di montagna ed in sua vece verrà effettuata nel giorno stesso (seconda festa di Pasqua) l'escursione alla Roccia di Veldes col seguente programma: partenza da Trieste col treno delle 7.30 ant., arrivo a Veldes alle 10.52. In marcia per il villaggio di Kuplenik e l'Alpe di Zellach al Babin Zob (1128, 7 chm. da Veldes). Arrivo alle 1.45 pom. Colazione. Partenza alle 2.45 per Seebach al lago; indi lungo il lago a Veldes (8 chm. dal Babin Zob). Arrivo alle 5.30. Si riparte col treno per Trieste alle 7.02, giungendo in città alle 11.10 pom. Ore di cammino 5.

I soci possono usufruire delle tessere ridotte di andata e ritorno per la ferrovia. Informazioni nella sede sociale a tutto sabato 6 corrente.

**Promozioni nel Corpo ufficiali del Lloyd.** Il 1. corr. nel corpo degli ufficiali di bordo del Lloyd seguirono le seguenti promozioni: a capitani i tenenti in prima signori: Telesforo Bechtinger, Ermenegildo Grimme, Alessandro Marinschegg, Francesco Mareglia, Arrigo Picciola, Spiridione Sbutega; a tenenti in prima, i tenenti in seconda signori: Riccardo Alessio, Achille Bradicich, Tommaso Cuis, Moldo Mareglia, Giulio Maver, Alessandro Miailovich, Carlo Pertot.

**Corso per tenenti e capitani marittimi mercantili.** Mercoledì, 10 corr. avrà principio l'istruzione nel corso per tenenti e capitani marittimi mercantili. Le inscrizioni per il detto corso si assumono nella direzione dell'Accademia di nautica durante le ore d'ufficio. Il Ministero dell'istruzione concederà a candidati della provincia, non domiciliati a Trieste, sussidi per i quali fin d'oggi è aperto il concorso.

**Il pranzo di Pasqua della «Previdenza».** Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»:

dalla patronessa signora E. Haggiconsta cor. 20, da una anonima 5, dalla signora M. R. 5, e da altri oblatori 4.60, e merci dalle ditte: Koch e Co., Giuseppe di Felice Venezian, Xidias e Co., Prima Mondatura di caffè, Felice Tavella, Deposito birra di Zagabria, Leone Klugmann, Giuseppe Masutti, Giuseppe Sirch, A. Bottoni, Hermann Tonitz.

**Borse di studio «di Roma» in concorso.** A norma dello statuto per l'Istituto austriaco di studi storici, in Roma, con il principio del prossimo periodo di ricerche, cioè dal 1. ottobre 1912 in poi, saranno conferite borse di studio per la pratica di studi scientifici a Roma.

Le condizioni per il conseguimento di tali borse, sono: la cittadinanza austriaca, la prova di aver assolto studi universitari e di aver superato felicemente l'esame di Stato o quello di magistero o di aver ottenuto il grado di dottore, di avere perfetta pratica delle scienze storiche ausiliarie, di conoscere la lingua italiana e la presentazione di un lavoro scientifico.

Istanze al Ministero dell'istruzione entro il 15 maggio a. c.

L'importo della borsa, destinato a coprire le spese del viaggio a Roma e ritorno e del soggiorno in quella città, si fissa di caso in caso, tenendo conto delle condizioni personali dei concorrenti.

**Il censimento di cavalli, somieri, automobili, battelli a motore, a scopo militare.** Il Magistrato civico invita i possessori di cavalli e di animali da soma (muli) tanto in città che nel suburbio a ritirare presso il civico Commissariato agli alloggi militari (via Muda vecchia 2, III piano, porta 30) la cedola di notifica da restituirsi poi debitamente riempita e firmata al suddetto ufficio entro il giorno 14 aprile 1912.

Per conoscere poi esattamente il numero dei carri di trasporto, automobili, motociclette e battelli a motore tanto per il trasporto di persone quanto per quello di merci, noleggiabili in caso di mobilizzazione, il Ministero per la difesa del paese ha ordinato che contemporaneamente al censimento dei cavalli ed animali da soma venga eseguito anche quello dei suddetti veicoli. I proprietari di carri di trasporto, automobili, motociclette, battelli a motore, ecc. dovranno perciò ritirare al civico Commissariato agli alloggi militari (via Muda vecchia 2, III piano, stanza 30) la cedola di notifica anche per questo secondo scopo ed a restituirla poi debitamente riempita e firmata entro il giorno 14 aprile.

Il censimento dei cavalli, animali da soma, carri automobili e motociclette ecc. nelle ville del territorio verrà praticato dal capo distrettuale rurale.

**Posta per le navi della squadra a.-u. del Levante.** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla squadra a.-u. ed alla nave da guerra «Maria Teresa», nei giorni 6, 7, 9 e 10 corr. a Patrasso ed il 12 corr. a Navarino, alle ore 6.50 pom.

**La linea di navigazione Trieste-Pirano-Portorose.** Ci scrivono: Dato il movimento ognor crescente fra Trieste e le graziose cittadine istriane del nostro golfo e la stazione climatica di Portorose si domanda perchè la Società di navigazione Istria-Trieste non fa proseguire fino Portorose il piroscafo che parte giornalmente alle 10 ant. in linea Isola-Pirano. Si domanda inoltre perchè da Portorose non parta per Trieste nel pomeriggio un piroscafo, con toccata a Pirano. E' sperabile che con la buona stagione si vorrà migliorare e intensificare il servizio fra Trieste-Portorose e viceversa. Dell'argomento dovrebbe occuparsi anche la Società per il promuovimento dei forestieri, la quale dovrebbe sottoporre ad esame tutti gli itinerari per le stazioni climatiche del nostro golfo: Grado, Portorose, Sistiana, Isola, Grignano.

**Lawn-Tennis-Players.** Sabato prossimo verrà ripresa l'attività sociale sui campi di giuoco di via Calvola, completamente rimessi a nuovo.

**Convegni sociali.** L'Unione Sportiva «Libertas» bandisce per lunedì 8 corr. una corsa podistica d'incoraggiamento di metri 400, a Barcola. La gara si farà alle 2 pom. e sarà libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 10 pom. nel Caffè Rossetti e si chiuderanno irrevocabilmente sabato 6 corr. alle 11 pom.

**Contro la pornografia.** L'Agenzia ufficiale comunica che, a tutela della morale pubblica e specialmente per impedire la corruzione dei minorenni, furono invitate le autorità politiche e di polizia a procedere severamente contro ogni sorta di oggetti pornografici. Si dovrà impedire la vendita di tali oggetti negli spacci di tabacco; gli organi di polizia dovranno sorvegliare rigorosamente le osterie e gli spacci di vino, dove specialmente la domenica giungono nelle mani dei fanciulli, condotti con sè dai genitori, cartoline con imagini pornografiche; si dovrà infine impedire che in luoghi vicini a chiese, scuole, ricreatori, giardini d'infanzia ecc. siano esposti simili oggetti.

**La scabbia nei cani e nei gatti.** Constatata la presenza della scabbia nei cani e nei gatti, visto che detta malattia va prendendo proporzioni allarmanti e considerato il pericolo di trasmissione all'uomo ed agli altri animali, il Magistrato civico, di concerto con il Consigliere di Luogotenenza, ha preso le seguenti disposizioni:

A scanso delle conseguenze previste dagli art. 63 e 64 della legge generale sulle epizoozie del 6 agosto 1909 tutti i detentori di cani e gatti i quali avessero da riscontrare nei loro animali sintomi di rogna (depilazioni e croste, specialmente alla testa, al collo e sul dorso, prurito e smagrimento) sono obbligati di farne immediata denuncia al Magistrato civico o direttamente ad un veterinario d'ufficio, i quali prenderanno tosto i provvedimenti del caso.

## FURTO SIMULATO

**I danneggiati sono.... arrestati e ci rimettono i materassi!**

Il... grosso furto commesso a danno dei coniugi Francesco e Pierina Zadnicar, abitanti in via dell'Istria N. 2, e del quale demmo relazione nel giornale di ieri, non era altro che un volgarissimo trucco, ideato dai coniugi stessi. Combinarono tutto con grande astuzia, i due coniugi; ma poi, come vedremo, non furono all'altezza del loro compito nel sostenere la parte.

Appena i vicini degli Zadnicar furono a conoscenza della... disgrazia che era toccata a questi ultimi, cominciarono a fare i più svariati commenti.

— I ghe ga robado tremilazinquezento corone in soldi e altre mila in ogeti de oro? Ma dove i gaveva tuta sta grazia de Dio, se in sti ultimi tempi no i ga fato che debiti?!

— Xe apunto quel che pensavo anca mi: i ghe devi al forner, al botegher, al salumer... i ghe devi a tuti, i ghe devi...

— Mi digo che xe sta tuto un truco par comover la gente e par no pagar nissun...

Tutti questi commenti finirono col venire agli orecchi degli agenti del commissariato di p. s. di S. Giacomo, i quali, poco convinti anch'essi della verità del furto, vollero prendere informazioni sullo stato finanziario dei coniugi... derubati. Ierlaltro nel pomeriggio dunque, mentre lo Zadnicar si trovava al lavoro, i funzionari si recarono in casa della di lui moglie e la sottoposero ad un nuovo e stringentissimo interrogatorio. La donna continuò per qualche tempo a sostenere a spada tratta che si trattava veramente di un furto; ma poi si confuse, tergiversò, nicchiò e... finì col confessare ch'era stato tutto un inganno.

— Gavevimo de pagar una cambial e diversi debiti e in casa non gavevimo più gnente: l'ultimo anel lo go portado al Monte al primo del mese. Cossa gavevimo de far? I creditori i voleva esser pagai, i ne minaciava petizioni su petizioni, e alora noi semo vignui ala conclusion de... inventar el furto. L'altra sera, mentre mio marì el zogava in osteria, son vignuda a casa, go ribaltà tuto, go tuto scompilià e, par darghe ala fazenda una magior aria de verità, go sbregado anca i materassi...

Ad interrogatorio esaurito, la donna fu arrestata, e alla sera, fu arrestato anche il marito. Questi, che nulla sapeva della confessione della moglie, continuò ad insistere di essere stato vittima dei ladri; quando poi apprese che la moglie aveva già rivelato tutto, esclamò:

— E alora i se la ciapi con ela, alora el truco la lo ga fato ela, e mi no so gnente...

Fu imprigionato. La donna, invece dopo essere stata interrogata dal commissario sup. dott. Zeni, fu rilasciata a piede libero. E a S. Giacomo, i commenti sul famoso furto continuano allegramente...

## Continuano i furti nelle ville

**Una villa svaligiata a Opicina**

E' stragrande il numero delle ville che furono svaligiate in questi ultimi tempi, approfittando dell'assenza dei proprietari, a Barcola, a Opicina, nel territorio, a Isola, Portorose. Ci furono bensì degli arresti, ma ciò non servì a nulla perchè i furti continuarono su vasta scala. Ieri notte con speciale raffinatezza, fu svaligiata una nuova villa a Opicina.

Ierlaltro la moglie del signor Uberto Pollak si recava coi figliuoli nella villa del marito al N. 353 di Opicina per dar ordine al custode Antonio Sossich di tener tutto pronto per i primi giorni di maggio, epoca in cui la famiglia si sarebbe recata a soggiornarvi. Verso le sette la signora si allontanò e il Sossich si recò nella propria abitazione situata a poca distanza dalla villa; poi vi ritornò al mattino seguente alle 6.30 per dar principio ai lavori di riparazione, ma appena aperto il cancello, si avvide che una delle persiane era rotta e che la finestra era aperta. Aprì la porta della casa e trovò un disordine straordinario: pacchi preparati, lenzuola lacerate, lana dispersa. Il Sossich andò subito dal capovilla signor Tommaso Daneu, al quale spiegò la cosa.

Il signor Daneu, avvertì il comandante del posto di gendarmeria, sergente Iglich, e assieme a lui si recò sul luogo. Si constatò che i ladri erano entrati dalla parte postica della villa scavalcando il muro. Arrivati dinanzi la casa, divelsero le gelosie d'una finestra, ruppero una lastra, e introducendo la mano apersero la invetriata. Entrati al pianterreno i funzionari trovarono che tanto le porte conducenti in cantina quanto quelle dirette al primo piano, erano aperte. In vicinanza della porta di entrata c'era un sacco pieno, e apertolo vi trovarono tovaglie, tovaglioli, altra biancheria nonchè sei cucchiai d'argento. Vicino al sacco c'era un fanale, di quelli adoperati dai ferrovieri.

Quella roba evidentemente attendeva una nuova visita per esser asportata. In cucina, si trovò una bottiglia di vino col collo rotto e vicino ad essa tre bicchieri.

Nelle stanze delle domestiche si trovò un vaso di sciroppo di noci spezzato e il contenuto sparso parte su una tavola, parte a terra.

Al primo piano si trovarono tutti i cassetti sforzati e aperti e il contenuto sparpagliato a terra, inoltre i materassi tutti aperti con larghi squarci, fatti certamente con un coltello.

I funzionari dalla villa telefonarono alla abitazione dei signori Pollack e poco dopo i coniugi, in automobile, arrivarono sul luogo, e, fatto un rapido inventario, la signora dichiarò d'esser stata derubata di coperte di lana, biancheria, flanelle, vestiti da uomo e da donna, lenzuola ecc. per un complessivo valore di oltre 1000 corone.

I signori Pollack sono assicurati contro il furto con iscasso. La gendarmeria indaga.

**Morte improvvisa.** Ieri mattina alle 9 veniva invocato l'invio di una lettiga del civico Ospedale per una donna colta da improvviso malore, nella sua abitazione, in via della Maiolica N. 8.

Due famigli, recatisi tosto sul luogo, trasportarono in lettiga la poveretta all'ospedale, ove i medici constatarono trattarsi di un caso di embolia cerebrale. La povera donna fu accolta nel secondo riparto; ma, alle 4 pom., nonostante le cure dei medici, spirava. Si chiamava Ester Dann, di 60 anni, ed era maritata.

★ Iersera alle 9 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato telefonicamente al N. 610 di Guardiella, ove trovò il pasticciere Andrea Seriau, di 57 anni, il quale era stato colto poco prima da malore improvviso ed era morto per paralisi cardiaca.

**Tentato suicidio.** Alfredo S., di 21 anni, impiegato, dalla Grecia, abitante in Corso, bevve ieri a scopo suicida una forte dose di veleno, non ancora potuto precisare. Del caso fu avvertita la Guardia medica, ed il dottore, recatosi sul luogo, praticò allo sventurato giovane alcune cure più urgenti. Stava, poi, per allontanarsi, dopo aver ordinato il suo trasporto all'Ospedale, quando il S. fu colto da un violentissimo assalto nervoso. Chiese perciò l'intervento dell'Infermeria Treves; ed il sig. Treves, accorso sul luogo, fece trasportare l'infelice, mediante una vettura, all'Ospedale.

**Piccoli incendi.** Ieri, alle 7.40 di sera, dal caffè «Sport» si telefonava all'appostamento principale dei vigili per un incendio scoppiato al secondo piano, occupato dalla vedova Giuseppina Morpurgo, della casa al N. 25 di via Giulia. Accorse sul luogo con un treno il vice-com. dei vigili ing. Sapunzachi, mentre un altro treno accorreva dall'appostamento di via S. Francesco d'Assisi. L'incendio fu in brevissimo tempo domato: si trattava di alcuni effetti di vestiario che avevano preso fuoco, in un armadio, in seguito al rovesciamento d'una lampada a petrolio. Il danno si fa ascendere a 500 cor., coperto d'assicurazione.

★ Ieri, alle 2, l'appostamento dei vigili N. 3 a S. Giacomo veniva avvertito dal sig. Alessandro Cociancich che nella casa al N. 3 di via Giuseppe Rigutti era scoppiato un incendio. Accorse sul luogo con un treno di città il tenente Uxa, e trovò che in un quartierino al terzo piano, occupato da Maddalena Conicich, allora assente, avevano preso fuoco, in cucina, alcuni vecchi mobili. L'incendio fu in breve spento. Il danno ascende a 100 cor., non coperto d'assicurazione.

**Desistenza.** Ieri mattina con conchiuso del giudice istruttore dott. Spongia, si desistette da ogni persecuzione penale contro Francesca Starz, di 23 anni, da Contovello, la quale era accusata di infanticidio.

Come fu narrato a suo tempo, il 7 dello scorso mese Giovanni Reghent, custode del telegrafo sottomarino a Miramar, pescando a trecento metri dal Castello, rinvenne sotto una roccietta un involto contenente il corpicino d'un neonato di sesso maschile. Portatolo a S. Giusto, la perizia medica costatò poi ch'era nato vivo e che si trovava da molti giorni in acqua. I sospetti erano caduti sulla Starz e questa il giorno 16 m. s. era stata arrestata; ma risultata la sua innocenza, dopo 19 giorni di detenzione, ella fu rilasciata in libertà.

**Due croati che truffano e minacciano.** L'altra sera alle 10, una guardia di p. s. della sezione di via di Rettori, fu avvertita da un popolano che nell'osteria «Alla città di Berlino», in via di Crosada, c'era urgente bisogno della sua presenza. Il funzionario vi si recò di corsa e, appena oltrepassata la soglia del locale, fu avvicinato dal marittimo Nicolò Miletich, il quale, indicatigli due giovanotti che si trovavano poco discosti, la invitò ad arrestarli. Erano i carbonai Stojen Meni-

## COMUNICATI *)

N. 310.

**Avviso di concorso.**

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Fianona.

L'emolumento è fissato a corone 2280 e l'indennizzo di vettura con corone 720 annue.

Il medico è obbligato di tenere un armadio farmaceutico.

Le condizioni di servizio e del contratto verranno stipulate a tenore della legge provinciale d. d. 12 agosto 1907 e saranno ostensibili in questa cancelleria comunale dal 10 aprile cor. in poi.

Le suppliche, debitamente corredate, saranno da presentarsi alla scrivente sino al 30 corr.

DALLA PODESTERIA DI FIANONA
li 31 marzo 1912.
Il Podestà: **Fl. Tonetti.**

N. 868/12.

**AVVISO DI CONCORSO.**

In base al regolamento organico di questo Comune d. d. maggio 1908, viene aperto il concorso al posto di segretario comunale.

A detto posto va congiunto l'annuo stipendio di corone 2400, percepibile in rate mensili anticipate, con aggiunta di quattro quinquenni di attività nell'ammontare di corone 200 l'uno, e l'indennizzo di alloggio d'annue corone 200.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze entro quattro settimane data del presente avviso e comprovare di possedere:

a) la sudditanza austriaca;
b) l'età non minore di 20 anni;
c) il pieno possesso dei diritti civili;
d) la sana costituzione fisica;
e) la fama e condotta irreprensibili;
f) gli studi precorsi ed il servizio prestato anteriormente;
g) la conoscenza oltre della lingua italiana anche della tedesca.

Le altre condizioni contemplate nel Regolamento organico e prammatica di servizio dei funzionari di questo Comune sono ostensibili presso lo scrivente durante le ore d'ufficio.

La nomina viene fatta in via provvisoria per un anno, dopo il quale può seguire la conferma.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
2 aprile 1912.
Il Podestà: **G. Ulcigrai,** m. p.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

cen, di 28 anni, dalla Croazia, e Teodoro Socolovic, di 27 anni, da Seraievo, entrambi abitanti nel secondo alloggio popolare: e il Miletich narrò che, dopo aver giocato ad un gioco-truffa con tre carte sole, i due lo avevano minacciato di morte. Mentre il Miletich faceva tale accusa, la guardia scòrse il Menicen passare un coltello al suo compagno, accompagnando ciò con un gesto che indicava esortazione a colpire tanto il Miletich quanto essa; ma lo Socolovic fu subito posto in condizioni di non poter nuocere. Alla polizia i due carbonai si protestarono innocenti, ma, durante il loro interrogatorio, si presentò in ufficio tale Mio Ivanissevic, da Mostar, il quale dichiarò che pure lui era stato minacciato di morte dai due imputati. E questi furono trattenuti.

**Scaltrezza campagnola. - Le truffe continuate di una villica.** La venditrice di burro fresco Antonia Ciuk, che tiene il suo banco in piazza della Barriera vecchia, da circa due anni acquistava la merce da una villica di Aidussina: Maria Cernigoi, di 36 anni. La Ciuk lavorava molto; ma non seppe mai spiegarsi il perchè, sebbene facesse tutte le economie possibili, non riesciva mai ad incassare quanto aveva speso. Si distillava il cervello a cercare una spiegazione a questo enigma, quando ieri mattina, casualmente, in grazia ad una sua figlia, Rosa, ebbe la soluzione del problema. Era giunta la Cernigoi con la merce e la Ciuk incaricò la ragazza di trarla dal paniere e di riporla nei recipienti di sua proprietà. La giovane eseguì l'incarico e, giunta al fondo, constatò con meraviglia che sotto i pani di burro c'era un sacchetto pieno di sabbia bagnata. Lo pesò e constatò che ce n'era per cinque chilogrammi e mezzo e, siccome la merce era stata pesata prima insieme al paniere, ne derivava che il peso della sabbia era stato considerato come peso della merce. All'apprendere tale fatto, la Ciuk sentì montarsi il sangue alla testa. Ah! truffaldina! Per questo era sempre in dissesto cogli affari!... La scaltra donnetta evidentemente aveva operato sempre nello stesso modo, consegnando cinque o sei chilogrammi in meno di burro!

Della cosa fu resa avvertita una guardia municipale e la villica fu condotta alla polizia. Colà dichiarò che il sacchetto conteneva... calce gialla, ordinatale da una sua zia e che la aveva messa nel fondo del paniere, non sapendo dove metterla... Ma il commissario non glie la passò per buona e la mandò a studiare qualche nuova gherminella agli arresti di via Tigor.

**Per avere il posto del collega?** Quello di cameriere nell'osteria «All'antico Bortolo longo», in via dei Capitelli, non è certamente un posto di grandi risorse, ma nondimeno colui che l'occupa, Giuseppe Stubeli, è molto invidiato. Chi ci teneva moltissimo a... surrogarlo era il cameriere... in attesa Martino Chersan, di 22 anni, da Villa di Rovigno, abitante in via della Punta del forno N. 11. Egli avrebbe fatto di tutto, sarebbe ricorso a tutti gli espedienti per indurre il proprietario del locale a cacciare lo Stubeli, e, non essendo riuscito nel suo intento, ideò di provocare il fortunato collega durante le ore di servizio. Sperava con ciò di stancare il proprietario e di far licenziare lo Stubeli, ma la cosa finì diversamente: l'invidiato, dimostrando una pazienza da santo, si lasciò ingiuriare senza mai protestare, e allora il Chersan ricorse alle minaccie. L'altra sera lo minacciò due volte di mandarlo al creatore: prima voleva fargli la festa col coltello; poi si pentì e disse: «Adesso vado a casa a cior el rivolver e po' vegno qua e te mazzo». Lo Stubeli avvertì una guardia e, quando il terribile individuo si ripresentò nel locale, lo fece arrestare.

Alla polizia il Chersan negò ogni cosa; ma lo Stubeli potè provare la verità delle sue affermazioni e perciò il Chersan finì in gattabuia.

**Fra un manovale e un carrettiere.** Come accennammo nel giornale di ieri, ierlaltro nel pomeriggio ricorse alla Società «Igea», il carrettiere Giovanni Scaccio, di 24 anni, abitante in via della Guardia N. 21, il quale aveva una ferita lacera al parietale sinistro ed una all'occipite. Apprendiamo ora che lo Scaccio fu ferito dal manovale Giuseppe Mazzoli, di 19 anni, abitante in via di Rena N. 9. Il fatto avvenne alla riva del Mandracchio, in seguito a litigio sorto per questioni di lavoro, e il Mazzoli finì col colpire l'avversario con una pala che teneva in mano. Il Mazzoli, che fu arrestato, dichiarò alla polizia che era stato lo Scaccio il primo a minacciare di colpirlo con una pala e che egli non aveva fatto altro che difendersi. Nondimeno fu trattenuto.

**Caduto da un carro.** Il carradore Filippo Decataldo, di 27 anni, abitante in via dell'Altana N. 1, ieri nel pomeriggio, mentre passava per la riva Grumula con il carro, ne fu sbalzato improvvisamente giù causa un sobbalzone del carro stesso. Riportò contusioni ed escoriazioni alla gamba destra. Sul posto accorse un dottore della Guardia medica che prestò al poveretto alcune cure e lo fece poi trasportare all'Ospedale.

**La solita Geltrude.** Geltrude Peternel, d'anni 53, abitante in Androna dei Coppa N. 2, ricorse iersera all'«Igea» per essere medicata di una ferita di punta alla schiena, un ematoma alla orbita sinistra e diverse graffiature al collo. Disse di essere stata ferita dal proprio «amante».

**Travolto da un automobile.** Il giornaliero Antonio Arzon, di 57 anni, abitante in via degli Economo N. 8, ieri verso mezzodì, mentre rincasava, fu atterrato da un automobile forestiero. Mentre lo «chauffeur», che a quanto pare, non si era accorto di nulla, continuava la sua corsa, l'Arzon fu da un vigile aiutato a levarsi e salire in una vettura la quale lo trasportò all'ospedale. Colà l'infelice fu accolto nel decimo riparto. I medici gli riscontrarono parecchie contusioni in varie parti del corpo, nessuna però, di carattere grave.

**Cane e asino che mordono.** Umberto Schuster, di 12 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, ieri fu morsicato da un asino al braccio e alla coscia sinistra, e riportò varie lesioni.

★ Lineo Stanich, di 10 anni, abitante in via dei Carradori N. 16, ieri fu morsicato da un cane alla coscia sinistra.

Entrambi ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Sartorello, di 25 anni, carbonaio, abitante al N. 409 della Pendice di Scorcola, per una ferita alla mano destra; Mercede Rossi, di 9 anni, abitante al N. 5 di Ponziana, per escoriazioni al braccio sinistro; Ferruccio Amigoni, di 18 anni, meccanico, abitante in Androna Cristoforo Colombo N. 8, per una ferita al pollice destro; Giorgio Molinari, di 26 anni, pasticcere, per escoriazioni alla mano destra; Angelo Centassi, di 48 anni, bracciante, abitante in via del Crocefisso N. 1, per una ferita alla mano destra; Maria Marassich, di 20 anni, abitante al N. 6 di Roiano, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Luca Giulich, d'anni 28, abitante in via di Riborgo N. 3, per una ferita alla fronte; Pierina Iseppi, d'anni 9, abitante in via S. Sergio N. 3, per una ferita al mento; Ernesto David, d'anni 37, abitante in via di Riborgo N. 1, per una contusione alla spalla destra.

**Cadute.** Matilde Fojera, di 42 anni, abitante in via dei S.S. Martiri N. 24, ieri, cadendo, riportò la frattura del braccio sinistro. Fu accompagnata all'ospedale dove la accolsero nel decimo riparto.

Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Mariano Ramoni, di 35 anni, abitante in via dei Gelsomini N. 5, con la distorsione del polso destro; Giovanna Gerincich, di 44 anni, abitante a Capodistria, con la distorsione del polso sinistro; Giorgio Petruzzi, di 25 anni, carradore, da Romans, con una contusione al femore sinistro.

**Corrispondenza aperta.** *Onestà.* Al pagamento delle spedalità sono tenuti, tra i parenti del ricoverato soltanto i genitori (nonni) e i figli (nipoti), mai i fratelli o sorelle. — *Abbonata.* Per legge italiana (art. 754 del Cod. civ.) se non vi sono figli legittimi ma ascendenti o figli naturali o fratelli o sorelle o loro discendenti è devoluta in proprietà al coniuge superstite la terza parte dell'eredità. Se però il coniuge concorre a un tempo con ascendenti legittimi e con figli naturali non ha diritto che al quarto dell'eredità. Quando il defunto lasciasse altri parenti successibili l'eredità si devolve al coniuge per due terzi. Gli si devolve per intero nel caso che il defunto non lasci parenti successibili entro il sesto grado. — *P. G. Trieste.* Il diritto al permesso annuale spetta all'impiegato che abbia compiuto almeno sei mesi di servizio presso la stessa ditta. — *Guiducci.* Per semplice incompatibilità di carattere, senza che sussistano motivi speciali, il Giudizio non accorda la separazione di letto e mensa. — *Elfeso.* Il blocco per essere efficace deve esistere di fatto ed essere internazionalmente conosciuto; si richiede, cioè, l'effettività e la notificazione del blocco. — *Renato.* Al coniuge superstite del defunto, senza riguardo se abbia o no beni propri, compete in usufrutto, vita durante, allorchè, come nel Suo caso, vi sieno tre o più figli, una porzione ereditaria uguale a quella di ciascun figlio e la quarta parte dell'eredità, se vi sieno figli in numero minore di tre; la proprietà rimane sempre ai figli del coniuge. — *Radamès.* Il processo per l'uccisione della contessa Trigona si svolgerà tra breve all'Assise di Roma. — *Fante di coppe.* A sensi dell'art. 1016 del Codice civile se il mandatario ha esorbitato dai confini del Suo mandato, il mandante è obbligato soltanto in quanto approvi gli affari o approfitti dei vantaggi ottenutine. — *Reclamante.* Il reclamo alla Corte di giustizia in affari amministrativi deve indicare esattamente la decisione o disposizione contro la quale è diretto e così pure i singoli punti del reclamo. Il reclamo deve essere munito della firma di un avvocato. — *Remember.* «Pulchre, bene et recte». E' un distico di Orazio che significa bellamente, bene e rettamente. — *Musicista.* Ella confonde il nome del coreografo di quel ballo con quello del musicista. Il ballo «Alturno e Lemaleide» dato a Trieste nel carnevale del 1800-1 fu composto da Andrea Giannini professore di violino e coreografo ma la musica era dello Scaramella. — *Sposina.* La panna si leva dal latte per sfioramento o per centrifugazione e consiste di burro misto ad un po' di caseina e di siero. Il burro si ottiene sbattendo in apposito recipiente (detto zangola) la panna fino a che il grasso, ossia il burro si sia separato in grumi dal liquido lattiginoso detto latticello. La massa butirrosa si impasta poi con acqua e si lava fino ad eliminare i residui del latticello e si modella in pani. — *Tidide.* Colui che al tempo della donazione ha discendenti ai quali spetta la legittima (figli o genitori) non può, in loro danno, fare una donazione che ecceda la metà della sua sostanza. Se ha sorpassato questa misura o se i suoi discendenti, dopo la di lui morte possono provare che l'eredità è minore della metà della sostanza esistente al tempo della donazione, possono ripetere dal donatario la parte da lui ricevuta indebitamente. — *Savoiarda.* Potrà giovarle la presidenza della Società d'assistenza e protezione femminile (Via Sanità 10). — *Arturo.* Il disastro sulla linea ferroviaria Trieste-Parenzo seguì il 31 marzo 1910, presso la stazione di Muggia. — *Lettore Bari.* La condanna - per legge italiana - si prescriverebbe, nel Suo caso, in 10 anni. E' prudente però che incarichi un avvocato di rivolgersi prima al Tribunale che La ha condannato. — *Italiano.* Non è necessario il consenso dell'autorità militare italiana: è sufficente quello dei genitori. — *Elvira.* Sposa in bianco, sposo in nero. — *A. W. S.* Difficile compito il consigliarla! Dovrebbe rivolgersi ancora alla Camera del lavoro e leggere le offerte di lavoro, tra i collettivi. Non disperi però, perchè non di rado alle massime angustie seguono lunghi periodi di benessere. — *I. M.* Sconsigliamo. Si rivolga a persona del mestiere. — *A. G. S.* Le regali un libro, un oggetto d'arte, un monile ecc. — *Noemi.* Si rivolga a quella società di navigazione. — *Barbableu.* Leggi analoghe.

*Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.6. Oggi: alta marea 11.46 ant. e 10.41 pom. - Bassa marea 5.05 ant. e 4.35 pom.

**Ogni giorno una.**

— Tu dici che il tuo dottore è tua moglie. Ma come? Ella dunque ha studiato medicina?

— No, ma mi ha proibito di fumare e di bere della birra.

## LIBRI NUOVI.

**Inni alla notte e canti spirituali** di Novalis. Traduzione e introduzione di Augusto Hermet. Editore: P. Carabba-Lanciano. Lire 1.

**Nennella** romanzo di Luigi di San Giusto. Edito dalla Casa Editrice G. B. Petrini, Torino. Lire 3.

**Nelle trincee di Tripoli** di Gualtiero Castellini. Editore Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 4.

**Guerrin Meschino** leggenda drammatica in 3 atti di Domenico Tumiati. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.

**La casa Liljecrona** romanzo di Selma Lagerlöf. Traduzione dallo svedese, unica autorizzata. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.

**Mirella** poema di Federico Mistral, traduzione di Mario Chini con prefazione di P. E. Pavolini dell'Istituto di Studi superiori di Firenze. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 4.

**La principessa d'Ermings** romanzo di Marcello Prèvost, unica traduzione autorizzata di Elena Vecchi. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.

**Così la vita!** romanzo di Flavia Steno. Editori: Fratelli Treves, Milano, Lire 1.

# TEATRI.

## A proposito della stagione lirica al VERDI

Abbiamo pubblicato ieri un articolo riassuntivo sulla stagione lirica del Teatro Verdi; articolo che, nella rigorosa oggettività dei suoi dati statistici, non poteva e non voleva venire a conclusioni che involvessero un qualsiasi mutamento di giudizio su quello che fu sempre e sempre dovrà essere il programma artistico del nostro maggiore teatro. Su ciò bisogna essere in chiaro: poichè quando si è parlato, per semplice modo di dire, di «spartiti meno popolari», non si è voluto stabilire con questo che il Teatro Verdi sia un teatro popolare, destinato esclusivamente alla riproduzione delle opere coronate dalla popolarità; e quando si è detto che «il vecchio repertorio» ha fatto quest'anno le spese della stagione», non si è voluto stabilire che il Teatro Verdi debba farsi fare eternamente le spese dal vecchio repertorio, voltando la sua facciata postica a tutto quello che non sia repertorio e che non sia vecchio.

No, perbacco: nè vogliamo su questo punto esser fraintesi. La riproduzione degna di alcuni capolavori del vecchio repertorio non è che una parte del programma artistico del Teatro Verdi. Quest'anno, messa l'impresa alle strette dal ritardo della concessione della dote, se ne è forse abusato, con un po' di sproporzione artistica rispetto al rimanente del programma; ma i capolavori aggruppati, se pur popolari, erano così genuini - l'«Aida», l'«Otello», il «Mefistofele», il «Lohengrin» - da non potere che rallegrarsi dell'insolito aggruppamento e della fortuna che li accompagnò. Resta però l'altra parte del programma artistico del teatro, e quella che forse è la più importante. Quand'anche il Teatro Verdi non esistesse, grandi spartiti popolari come l'«Otello», l'«Aida», il «Mefistofele», il «Lohengrin» si sentirebbero tuttavia in qualche teatro popolare. Ma ciò che resta è la scelta annuale di un determinato numero d'opere che estenda le cognizioni musicali del pubblico, che ne allarghi il gusto, che gli faccia intravvedere le vie nuove dell'arte, che gli faccia conoscere i musicisti non divenuti ancora passione del popolo: quelle opere che distinguono una stagione lirica del Verdi dalle solite stagioni teatrali, poichè in altri teatri, senza abbonamento, senza dote, sarebbe difficile che esse giungessero o arriverebbero appena dopo molti anni.

Di queste opere, che costituiscono l'arricchimento musicale del pubblico, nella penultima stagione se n'ebbero tre: la «Vestale», il «Boris Godounow» e il «Crepuscolo degli dei», tre capolavori non inferiori ad alcuno del repertorio consueto; nell'ultima stagione se n'ebbero tre altre: La Falena, «Il segreto di Susanna» e «Arianna e Barbableu», tutte e tre di degnissima sostanza: cioè negli ultimi due anni coloro che hanno il piacere intellettuale della musica nella città nostra, si arricchirono della conoscenza di sei opere d'arte, che, come nuove o meno consuete, interessarono forse più vivamente delle altre la parte più intelligente del pubblico. E questa, dopo il bilancio finanziario, del quale ci piacque ieri rilevare la piena floridezza, è l'attività del bilancio d'arte: il pubblico non è uscito dalla stagione conoscendo e sapendo quello che sapeva prima; ma conoscendo e sapendo anche qualche altra cosa. Se così non fosse, nonostante la floridezza finanziaria, l'anno teatrale si dovrebbe dichiarare artisticamente infecondo.

L'ultima stagione, con il largo favore che essa incontrò nel pubblico (e da quando la città è cresciuta d'abitanti e il teatro è divenuto piccolo per la grande affluenza di spettatori, cotesto favore è abituale), l'ultima stagione, diciamo, ha dimostrato meravigliosamente che il nostro teatro ha condizioni di vitalità gagliarda per essere rimuneratore a chi lo dirige con avvedutezza e con perizia e per non mancare tuttavia ad alcuno dei suoi doveri d'istituto d'arte. Non è dunque uno di quei teatri che, dibattendosi contro circostanze disperate, obbligano a rinunciare alla parte più viva della sua missione educatrice e a cercare una suprema salvezza nel limitarsi a spettacoli per il gusto popolare. E' un teatro che, quante volte fu ben guidato, si dimostrò robusto: e senza perciò venir meno al suo programma, che è quello di tenere Trieste in corrente con la vita dell'arte, di farla partecipe non solo degli spettacoli, ma anche del movimento artistico di questo mondo.

Chè, se così non fosse, se il teatro dovesse limitarsi a rendere superflui i teatri che si chiamano popolari, se dovesse rimanere indifferente a quanto v'è di spiritualità nel fervore artistico di un'epoca, a che la dote? a che il privilegio aristocratico di esso rispetto agli altri teatri, privilegio aristocratico che vogliamo credere sopratutto intellettuale? Evidentemente, in tal caso, la dote, per quello che concerne l'arte e lo spirito cittadino, andrebbe piuttosto divisa in tante borse di studio, perchè le nature musicali, le intelligenze sveglie, andassero ad imparare altrove che originalità fresca sia nella musica di Modesto Mussorgski, e che visione del poema musicale abbia Paolo Dukas, e che cosa significhino i battimani a certe nuove opere di musicisti italiani, e che specie di operista sia Humperdinck, e che diavolo s'asconda nelle tre opere nuove di Riccardo Strauss.

Queste cose, o una parte almeno di queste cose, la maggiore che sia praticamente possibile, conviene s'imparino a Trieste: e poichè c'è il Teatro Verdi, conviene s'imparino al Teatro Verdi. Questo vogliamo dire perchè non si traggano deduzioni erronee dal fatto che una stagione nella quale ebbero la parte del leone quattro delle più nobili e poderose opere del vecchio repertorio fu una stagione fortunata. Il programma artistico del teatro per questo non muta. Esso è fatto di repertorio; ma è fatto anche d'altre cose, che, se non si chiamano repertorio, si chiamano però tuttavia opere d'arte.

**«Popolare» di San Giacomo.** Con la «Fernanda» di V. Sardou la compagnia drammatica diede la sua recita d'addio. La circostanza che parecchi degli artisti, fra i quali la famiglia Cappelletti, si trovavano sul palcoscenico del «Popolare» da mezzo anno, fece sì che i frequentatori del teatro volessero dimostrare agli artisti che non avevano «lavorato» invano, e che il cuore del popolo di S. Giacomo conosce la riconoscenza. Perciò la serata d'addio della compagnia fu davvero commovente: sul palcoscenico piovvero mazzi di fiori, biglietti di addio, e il pubblico tutto in piedi applaudiva gridando parole di saluto. La signorina Cappelletti disse in chiusa, vivamente commossa, un discorsetto d'addio, chiudendo con un «arrivederci» e «Viva San Giacomo». Il saluto fu ricambiato con uguale entusiasmo.

Sulla scena del «Popolare» agirà, incominciando da domenica, la compagnia di prosa e canto famiglia Cayrè.

# TRIBUNALI

### (Tribunale prov. di Trieste)

### I casi incresciosi di un giovane piazzista

Per alcuni fatti scorretti, imputatigli fin dal 1908 in Germania, il ventunenne Jakob Daniel Bergmann, galiziano, è stato arrestato qui un mese e mezzo fa. E ieri è stato processato.

Le imputazioni si riferivano alla attività spiegata, come commesso viaggiatore, a Duisburg - in Prussia - e a Norimberga, quale dipendente prima della ditta Jacob Dager e poi della ditta Waitz. La ditta Dager lo aveva incolpato di furto e di infedeltà, dopo la sua improvvisa partenza, avvenuta il 17 aprile 1898. Il Bergmann era bensì rimasto fedele per oltre 6 mesi, e, abitando presso la stessa famiglia Dager, aveva durante la sua permanenza regolarmente pagato la pattuita pensione; ma, resosi irreperibile, venne constatata la mancanza di un abito, una spazzola, alcune camicie, due rivoltelle, un orologio con catena d'oro e tre pendole, di proprietà della famiglia Dager, recando un danno di 195 marchi.

A sua volta la ditta Waitz incolpava il giovanotto di averla derubata del campionario affidatogli, campionario di un valore di 75 marchi, e di aver falsificato alcune note di commissione per giustificare la non restituzione di quadri e di orologi.

L'accusato, che era difeso dal dott. Pangrazi, si è dichiarato innocente, e meravigliato anche, perchè - disse - già sui medesimi addebiti aveva dovuto dare, due anni or sono, degli schiarimenti in Polizia, e le sue giustificazioni dovevano apparire sufficienti se lo avevano poi lasciato tranquillo altri due anni.

Spiegò inoltre il motivo della improvvisa partenza da Duisburg con il bando avuto dalla Prussia, bando noto al Dager, il quale attese che si fosse allontanato per denunziarlo di furti che non aveva commessi.

Da Norimberga se ne andò perchè guadagnava troppo poco; e il campionario lo lasciò nella propria abitazione, con incarico di regolare consegna. Su le note di commissione, in fine, espresse la possibilità che taluni clienti abbiano firmato con nome fantastico per non esser costretti a pagare le rate dovute successivamente. Ora egli è da quattro anni a Trieste, lavora onestamente e nulla si può eccepire su la regolarità della sua vita.

Dopo le arringhe del P. M. e del difensore, la Corte si ritira. E rientra per ordinare la proroga del processo per un completamento di istruttoria, non ritenendo sufficiente per un tranquillo giudizio il materiale d'accusa assunto esclusivamente dalla Polizia.

★ Pres. il cons. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin.

### (Giudizio distr. penale di Trieste)

### „Una barba più o meno maomettana"

Sotto il titolo «Un omino e un omone», abbiamo già dato relazione di un dibattimento, svoltosi il 31 gennaio u. s. nel consesso del giudice Comel, su querela del sig. E. Levi contro il sig. L. Tenze, ambidue negozianti, da Trieste. Il sig. Tenze era accusato di aver aggredito e colpito replicatamente con il bastone, un mattino dello scorso gennaio, in via dell'Acquedotto, il sig. Levi, in modo da arrecargli varie lesioni di natura leggera.

Il dibattimento, prorogato per sentire alcuni nuovi testi, ebbe ieri la sua definizione. Il danneggiato sig. Levi, interrogato come teste, nega di aver inseguito il Tenze allo scopo di percuoterlo, come questi sostiene.

— Se io proprio avessi avuto questa intenzione - dice - gli avrei cavato almeno un pelo di quella sua barba più o meno maomettana...

Giud.: La prego di non offendere!... Mi dica, invece, perchè lo inseguiva.

— Per non perderlo di vista e indicarlo alla prima guardia che avessi incontrato...

Interrogati i testi, essi ammettono che il Tenze, inseguito dal Levi, si difendeva, quando si credeva sopraffatto, con il bastone.

Sentenza: L'accusato viene condannato a 40 cor. di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 4 giorni d'arresto, rimessa alla via civile l'eventuale corrisponsione delle spese per indennizzo.

L'accusato era difeso dall'avv. Petronio; il querelante, costituitosi P. C., era assistito dal dott. Robba.

### Sospetto borseggio che sfuma

La sera del 1. aprile, al Cinematografo «Galileo», furono arrestati, quali sospetti autori di borseggio, Gaetano Cuccagna, di 18 anni, fabbro, e Vittorio Viotti, di 20 anni, fuochista, da Trieste: e ierlaltro, nella sezione terza del Giudizio penale, ebbe luogo a loro carico il processo per contravvenzione di furto.

I due negarono recisamente l'addebito e dichiararono d'aver trovato in terra un portamonete sdruscito, d'averlo aperto e, visto che non conteneva niente, d'averlo gettato via.

I testi intesi, nulla di preciso potettero dire a loro carico, ed il giudice li mandò assolti facendoli rimettere in libertà.

### Lesion d'onore mediante stampato

#### Un dibattimento che non sarà più tenuto

Dando già l'annunzio dell'altra sessione d'Assise, fu fatto cenno d'un dibattimento per lesion d'onore, fissato, su querela dell'on. Davanzo, podestà di Cittanova, a carico di Vincenzo Molino, propagandista del partito clericale e direttore del periodico settimanale che ne è l'organo. Avevano dato motivo alla querela due articoli pubblicati dal Molino, anche in un foglietto d'occasione, durante l'ultima campagna elettorale politica, e nei quali l'on. Davanzo veniva attaccato quale presidente della Cooperativa di consumo di Cittanova e dirigente di altre istituzioni economiche e ciò, evidentemente, perchè, in adempimento dell'incarico ricevuto dalla direzione del Partito liberale, l'on. Davanzo aveva strenuamente sostenuto la candidatura dell'on. Bennati contro quella dei clericali, nel primo collegio istriano. Apprendiamo ora che la causa non sarà più discussa. Dopo aver inutilmente tentato di ottenere che il dibattimento fosse rinviato per delegazione di foro da Trieste a Trento, il Molino s'indusse a fare presso l'on. Davanzo pratiche per il ritiro della querela, e la querela è stata ritirata verso l'impegno da parte del querelato di pagare le spese di causa e verso il rilascio d'una dichiarazione di ritrattazione, che è stata già pubblicata nell'organo clericale e che suona: «Nello scorso estate, tratto in errore da falsi informatori, pubblicai nello stampato «Ultime Botte» dd. 11 giugno e nell'«Amico» del 16 luglio p. p. giudizi ed apprezzamenti offensivi per l'on. Andrea Davanzo, podestà di Cittanova. Mentre riconosco pubblicamente la erroneità di quei giudizi ed apprezzamenti, dichiaro di deplorare quelle pubblicazioni con le quali offesi ingiustamente l'on. Andrea Davanzo. - Vincenzo Molino».

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Almissa», cap. Marinsceg, da Venezia con 111 passeggeri; i pir. a.-u. «Gelida», cap. Zotti, da Venezia; «Trieste», cap. Marangunich, da Metcovich, con 82 passeggeri; «Brasso», cap. Stiglich, da Fiume con 7 passeggeri; «Jadran», cap. Zmikich, da Macarsca; il piroscafo italiano «Brindisi», cap. Dian, da Brindisi; il pir. del Lloyd «Palacky», cap. Nasso, da Costantinopoli, con 84 passegg.; «Princ. Hohenlohe», cap. Kamenarovich, da Cattaro con 312 passeggeri; «Bucovina», cap. Hrelich, da Fiume; il pir. a.-u. «Primo», cap. Magas, da Sebenico.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

Lloydiani. «Carinthia» il 2 partito da Corfù per Trieste; «Stambul» il 3 da Durazzo per Trieste; pir. a.-u. «Arciduca Stefano» il 3 arrivato a Gravosa; «Carlo» il 2 a Fiume; «Edoardo Musil» il 3 partito da Spalato per Marsiglia; «Balaton» il 31 da Fiume per il Brasile; «Szent Istvan» il 3 a Genova; «Georgia» ieri arrivato a Palermo.

Austro-Americana. «Alice» partito il 3 da Napoli per Patrasso; «Columbia» partito il 30 da Algeri per Nuova York; «Laura» arrivato il 2 a Nuova York; «Oceania» partito il 3 da Nuova York per Napoli; «Eugenia» partito il 1. da Almeria per Napoli; «Francesca» il 1. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Martha Washington» arrivato il 29 a Buenos Ayres; «Alberta» partito il 28 da Algeri per Nuova York; «Auguste» il 29 da Marsiglia per Nuova Orleans; «Erny» il 29 da Pointe-à-Pitre per Marsiglia; «Emilia» arrivato il 27 a Norfolk; «Federica» arrivato il 31 a Galveston; «Giulia» partito il 29 da Horta per Venezia; «Hermine» il 2 da Palma di Maiorca per Trieste; «Irene» arrivato il 31 a Marsiglia; «Lodovica» il 3 a Nuova York; «Margherita» il 3 a Tampa; «Maria» il 31 a Tampa; «Marianne» arrivato il 28 a Nuova Orleans; «Virginia» diretto a Pointe-à-Pitre passò il 1. Gibilterra. Noleggiati: «Borneo» partito il 2 da Orano per Nuova York; «Carmen» per Pensacola il 30 passò Bermuda; «Fedora» arrivato il 30 a Savannah; «Luzon» partito il 2 da Savannah per Genova; «Marcor» partito il 27 da Pointe-à-Pitre per Marsiglia.

## Esportazione di vino da Parenzo

Parenzo, 3. Durante lo scorso mese di marzo furono imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione «Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata» complessivamente ett. 3.658.50 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 1.439.79, Pola ett. 488.27 e Fiume ett. 1730.44. L'esportazione, via mare, nello stesso periodo dell'anno 1911 fu di ettolitri 6.445.03, dei quali per Trieste ett. 1.549.41, per Pola ett. 2.451.73 e per Fiume ett. 2.443.89. Di confronto quindi all'anno scorso, l'esportazione fu minore di ben ett. 2.786.53.

★ Stamane arrivò qui col postale da Trieste, il ministro della giustizia Hohenburger. Prese alloggio, per otto giorni, all'Hotel «Riviera».

## L'acquedotto comunale di Rovigno

Rovigno, 4. Ancora nel novembre 1910 la Giunta comunale amministrativa s'era rivolta alla Luogotenenza per ottenere dal Governo un'adeguata sovvenzione per la costruzione dell'acquedotto comunale. La Luogotenenza, dopo aver rivisto, ampliato e approvato il progetto, portante un preventivo di spesa di cor. 670.000, aveva partecipato alla Giunta amministrativa che il Governo si riservava di accordare la sovvenzione a quando mediante l'analisi chimica e batteriologica risultasse dimostrato che l'acqua da utilizzarsi era corrispondente alle esigenze sanitarie e d'igiene e a quando la Giunta provinciale si fosse esternata sull'entità della sovvenzione che sarebbe proposta alla Dieta.

La Giunta comunale amministrativa si mise tosto all'opera per corrispondere alle richieste della Luogotenenza. L'analisi chimica e batteriologica dell'acqua diede risultati soddisfacenti. Di questi giorni poi la Giunta provinciale le partecipò di aver deliberato di proporre alla Dieta alla prossima sua convocazione che dal fondo provinciale sia accordata al Comune di Rovigno una sovvenzione del 20% sulle spese da esso effettivamente incontrate per provvedimenti d'acqua e precisamente per le ricerche d'acqua già eseguite e da eseguirsi, con una spesa massima di cor. 100.000, e per la costruzione dell'acquedotto, secondo il progetto già approvato dall'Ufficio migliorie di Trieste, con una spesa massima di cor. 670.000; e che tale sovvenzione venga assegnata in quattro eguali rate annuali.

Ora la Giunta comunale amministrativa rinnoverà le pratiche per ottenere la sovvenzione governativa, cosicchè è lecito sperare che anche questo urgente ed importante problema cittadino entrerà presto nella fase di risoluzione.

### DECAPITAZIONE.

Per quanto sembri strano al matematico
Più che ogni *intero* per smuovere il mondo,
Vale del mio *total privo di testa*
Spesso un sorriso languido o giocondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCHIFO.

## BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 4 Aprile.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segnò Credit 658.25, Staatsbahn 732.50, Alpine 937.50, Lotti turchi 244.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.— (206.75), Disconto 184.50 (184.37).

Chiusa Rend. franc. 92.60 (92.65), Ital. 96.— (96.10), Spagn. 96.10 (96.15), Banche Ottom. 684.— (685.—), Rio Tinto 19.77 (19.69), Lotti turchi 209.— (209.—).

NUOVA YORK 4. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109¼, Baltimore and Ohio 108⅛, Canadà-Pacific 244⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112⅛, Missouri Pacific 45¾, Northern Pacific 124⅜, Pennsylvania 124⅛, Philadelphia and Reading 163⅝, Southern Pacific 114⅜, Southern Railway Com. 29⅞, Union Pacific Com. 172¾, Amalgamated Copper 83, Anaconda 43¼ ex-div., U. S. Steel Corp. Com. 70¾. Tendenza ferma.

**Listino.** Napol. 19.09 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.75 a 241.35, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.55 a 94.90, Bancon. ital. 94.55 a 94.90, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 89.60 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.30 a 89.60, Credit 657.50 a 659.50, Italiana 95.25 a 96.25, Staatsbahn 731.75 a 733.75, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 243.— a 247.—

PARIGI 4. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.60, Rend. italiana 3¾% 96.—, Rend. spagnuola esterna 96.10, Azioni Banca ottomana 684.—.

PARIGI 4. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.85, Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 99.60, Rendita ungh. oro 4% 9?.80, Länderbank 599.—, Lotti turchi 209.—, Banca di Parigi 1770, Azioni Meridionali ital. 593.—, Rio Tinto 19.77.

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.50, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 17.40.

**Caffè.** AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per maggio 67.25, per settembre 68.25, per dicem. 67.75, per marzo 67.25. stazio

HAVRE 4. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.50, per marzo 84.—. calmo

**Cotoni.** LIVERPOOL 4. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., aprile $5^{93}/_{100}$, aprile-maggio $5^{91}/_{100}$, maggio-giugno $5^{92}/_{100}$, giugno-luglio $5^{93}/_{100}$, luglio-agosto $5^{92}/_{100}$, agosto-settembre $5^{83}/_{100}$, settembre-ottobre $5^{65}/_{100}$, ottobre-novembre $5^{62}/_{100}$, novembre-dicembre $5^{51}/_{100}$, dicembre-gennaio $5^{60}/_{100}$

**Olio.** PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 74.50, per maggio 74.—, per maggio-agosto 73.50, per settem.-dicem. 72.25. calmo

**Avena.** PARIGI 4. Mese corr. 22.45, per maggio 22.40, per maggio-agosto 21.80, per settem-dicembre 19.30. stazia

**Frumento.** PARIGI 4. Mese corr. 23.60, per maggio 28.65, per maggio-agosto 27.80, per settem.-dicem. 25.35. stazio

**Farina.** PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.90, per maggio 35.10, per maggio-agosto 36.—, per settem.-dicem. 32.85. stazia

**Spirito.** PARIGI 4. Per mese corr. 66.75, per maggio 66.25, per maggio-agosto 65.50, per settem.-dicem. 53.25. fiacco

**Zucchero.** PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 40.—-41.25 calmo, bianco per mese corr. 45.—, per maggio 46.—, per maggio-agosto 46.25, per ottobre-genn. 36⅛. Raffinato 80.— a 80.50. Calmo (Bello)

**Zucchero.** AMBURGO 4. (Chiusa). Per aprile 14.12½, per maggio 14.35—, per giugno 14.42½, per luglio 14.52½, per agosto 14.60—, p. settem. 13.55—.

LONDRA 4. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14⅛. fiacco

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)**
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | | | |
| 1 | Wien | 7 | Scaricazione |
| Molo IV | Marietta C. | 6 | Caricazione |
| » IV | | | |
| 1 a | Balaton | 6 | Scaricazione |
| 8 | | | |
| Molo Lloyd | | | |
| A | Linz | 5 | Caricazione |
| B | | | |
| C | Graz | 6 | » |
| D | | | |
| E | | | |
| 6 | Thracky | 5 | » |
| 9 | | | |
| 12 a | | | |
| 12 b | Brindisi | 6 | Scaricazione |
| Molo II | | | |
| 13 a | | | |
| 13 b | | | |
| 14 | Dandolo | 6 | » |
| 17 | Emanuel | 12 | » |
| 21 | Gastein | 5 | Caricazione |
| 22 | | | |
| Molo I | | | |
| 23 | Goritia | 6 | Scaricazione |
| 24 | Placky | 8 | » |
| 25 | Achille | 6 | » |
| 30 | | | |
| 32 | | | |
| 69 | Alga | 8 | » |
| 71 | Bregenz | 6 | » |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste



HENRI GERMAIN. (88)

## La Fata delle Brughiere

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Ora, caro Durand, cercaci pure. Se tu hai preso mio figlio, io ti prendo quella che ti serviva forse d'ostaggio per commettere una cattiva azione. Siamo pari!

Poi riprese il cammino senza aprir bocca, assorta nei suoi pensieri e nei suoi nuovi progetti.

Erano le sei pomeridiane quando la donna e la ragazzina scesero dal treno alla stazione dell'Est. Durante il viaggio, la Torpedine aveva avuto il tempo di decidere in che quartiere preferiva abitare. Non lo conosceva, ma si ricordava di averne udito parlare come d'un centro popoloso, dove la pigione e il vitto costavano poco. S'avvicinò a un dei tanti facchini che stazionavano lì vicino, gli consegnò la bolletta del bagaglio e gli spiegò che desiderava essere condotta alla Villette.

— Sta bene, signora, rispose il facchino; aspettatemi qui cinque minuti. Ritiro il bagaglio e v'accompagno.

Verso le sei e mezza, la Torpedine e Maria Luisa s'allogavano finalmente nella stanzetta d'una casa ammobiliata in rue d'Allemagne, all'angolo dell'avenue Laumière. Pranzarono nell'osteria a pianoterra, poi, stanche dalle tante emozioni della giornata e dal movimento, si coricarono.

La mattina seguente dopo aver vestito Maria Luisa ed averle raccomandato di non muoversi fino al suo ritorno, la Torpedine uscì per cercar lavoro ed anche un alloggio più sicuro, giacchè contava di comperare qualche mobile.

Tornò alle undici con l'espressione di un vivo contento, d'una visibile soddisfazione nella fisonomia solitamente preoccupata. Aveva avuto l'insperata fortuna di trovar subito un impiego provvisorio in una panetteria del quartiere. Ella vi entrava come portatrice di pane per sostituire la titolare ammalatasi improvvisamente il giorno prima.

Mentre la Torpedine si preparava così una nuova esistenza, soddisfacendo al tempo stesso il suo bisogno di vendicarsi del pseudo Durand e i sentimenti affettuosi che la legavano ormai a Maria Luisa, Paolo Simant tornava a Nogent-sur-Marne, insieme al signor Ledru. I due uomini giunsero davanti alla casa indicata quattro giorni prima dalla Torpedine.

— Che vedo? esclamò Paolo al momento di suonare; la chiave sulla Porta!

— Entriamo, propose il signor Ledru.

E facendo scorrere il paletto, entrò in casa per il primo.

— Strano! disse Paolo fermandosi presso la scalinata; non si sente nessuno. Che Teresa sia uscita?

Poi salì la scala, spinse la porta d'entrata che trovò aperta, e si fermò col cuore palpitante, colpito subito da un presentimento.

— Nessuno! mormorò.

— La casa sembra vuota, infatti, disse il signor Ledru. Guardiamo nelle altre stanze.

I due uomini visitarono una prima stanza, poi la cucina; chiamarono a varie riprese ma le loro voci ricaddero pesantemente nel silenzio. Paolo Simant, o Giorgio di Chaudenay, appariva non solo inquieto ma spaventato.

— Che vuol dir ciò? disse ad alta voce. E' andata via?

— Si sarebbe tentati di crederlo, rispose il signor Ledru. Avrete osservato anche voi l'assoluta assenza di vestiti, di biancheria, di gingilli?

— Sì, l'ho notato.

— Ora nelle case abitate, c'è sempre in giro qualche oggetto.

— E' vero.

Mentre rispondeva al suo amico, Paolo Simant si disponeva ad entrare in una stanzetta ancora inesplorata. Sulla soglia si fermò pieno di timore insieme e di gioia.

— Guardate, disse soltanto, indicando col gesto un lettino di ferro.

— Sì, non v'ha dubbio, qui stava un bambino.

— Ah! ne ero sicuro! esclamò Paolo. I miei presentimenti non m'avevano ingannato. Teresa non era sola in questa casa!

E dopo aver riflettuto un momento, soggiunse:

— Ma chi era questo bimbo? Che fosse proprio quel povero Giovanni che abbiamo trovato una domenica ai Campi Elisi? Che Teresa sia riuscita a riprenderlo, in seguito alle mie indicazioni dell'altro giorno? Se ha ritrovato suo figlio, la sua partenza si spiega.

E il finto Paolo rimase per un momento a capo chino, silenzioso e perplesso, con la mente assalita da un'indefinibile ansietà. Il signor Ledru rispettava il suo silenzio, girando lo sguardo indagatore sugli oggetti che lo circondavano. Ad un tratto, s'accostò al lettino, si chinò e raccattò in terra una incisione ingiallita. Appena v'ebbe gettato lo sguardo, trasalì visibilmente e non potè trattenere un'esclamazione:

— Guardate! guardate! esclamò, tendendo l'oggetto al suo compagno.

Paolo Simant prese l'incisione, non vi diede che un'occhiata e si fece livido. Un tremito nervoso lo scosse tutto, gli si sbiancarono le labbra e gli occhi gli si empirono di lagrime.

— Era lei, era mia figlia, la mia Maria Luisa! balbettò. Oh! mio Dio! mio Dio!... mia figlia era qui.... avrei potuto rivederla, riprenderla....

Vacillò e si lasciò cadere sul letto, accasciato da una improvvisa disperazione.

— Ne siete sicuro, amico mio chiese dolcemente l'industriale, commosso anch'egli da quel dolore.

— Come dubitarne, ormai? Questa è una prova inconfutabile. Questa figurina è una cartolina postale che ho mandato da Numea a mia moglie tre mesi circa prima della mia evasione. Ella deve averla data a Maria Luisa per farla divertire e la piccina l'avrà serbata per ricordo. Guardate: rappresenta il porto con le baracche dei forzati nello sfondo. E guardate ancora: qui nell'angolo sinistro, il mio nome è ancora leggibile. Giorgio!.... è la mia scrittura. Ah! figlia mia diletta, dove sei?

Preso da uno smarrimento doloroso, Paolo Simant seguitò esaltandosi:

— Quella donna era dunque la complice di Giacomo di Roberville senza sospettare d'esserne anche vittima! E l'altro giorno, quando m'ha detto che viveva sola, m'ha indegnamente ingannato. Ah! miserabili tutti e due! Dove sarà ora? dove saranno andate, Teresa e mia figlia? Mia figlia.... mia figlia.... ripetè con accento angoscioso in cui vibrava tutta la potenza esacerbata del suo affetto paterno.

— Non devono essere molto lontane, tentò di dire il signor Ledru, dal momento che la casa si può dire aperta e che la chiave è ancora nella toppa.

(*Continua*).

†

# CARLO TYRICHTER senior

**civico Commissario sup. d'annona i. p.**

dopo lunga e penosissima malattia, spirò ieri alle ore 11 ant.

La dolente consorte **Angelina**, i figli **Carlo, Augusto, Gilberto** (assente) e **Giovanni** (assente), le nuore **Ida n. Dal Lago, Maria n. Mahorsich** e i nipoti e parenti tutti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il conveglio funebre partirà dalla cappella del civico Ospedale oggi venerdì 5 corr., alle ore 4.30 pom.

TRIESTE, 5 aprile 1912.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

# Giulia Emilia Marsich

**nata GARBINI**

dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere stamane alle ore 3.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 6 corr., alle 3 pom.

CAPODISTRIA, 4 aprile 1912.

**Andrea Marsich fu Giammaria**, marito
**Giovanni, Angelo, Giuseppe, Nina**, figli
**Santina Marsich-Albanese, Mery Marsich-Sorrentino**, nuore - **Agostino Baicich**, genero.

*Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.*

†

La desolatissima sorella **Giovanna** in unione al marito **Antonio Gherli**, l'erede **Aldo Sanzin** di Ernesto, la fidanzata e gli altri congiunti, con indicibile angoscia, annunziano il decesso del loro caro

# ANGELO di LUIGI MORO

avvenuto ieri alle 12 pom., dopo breve malattia.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 4 aprile 1912.

**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.**

**Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Profondamente addolorato, compio il mesto ufficio di partecipare la morte del mio socio

# ANGELO di LUIGI MORO

avvenuta ieri alle 12 pom. dopo breve malattia.

TRIESTE, 4 Aprile 1912.

**ENRICO LEVI.**

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ENGLISH Nursey Governess', french, german, music, seeks engagement good family: Mary Herzog, Marienheim. Via S. Francesco Assisi 15, Trieste. 11860 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA-Bonne brava lavori di cucito, cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70 B

CUOCA conto proprio, con utensili, cercasi. Rivolgersi Madonnina 3, osteria. 11872 B

DONNA servizio, due ore dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2482 B

DONNE serve, due, cercansi, trattoria Giovanella. Via Fontana 13. 11822 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, onesta, paziente con bambini, cercasi. San Sebastiano N. 7, II, destra. 11849 B

DOMESTICA stabile a ore, cercasi. Belvedere 31, piano III. 2529 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, cercasi. Via S. Caterina 8, piano primo. 11855 B

PRESTASERVIZI o mezza cameriera, cercasi soltanto tutta mattina, praticissima parchetti. Via Acque 5, primo, sinistra. 11901 B

PRESTASERVIZI, cercasi dalle 7 alle 6 dopopranzo. Piazza Goldoni 11, II piano. 2521 B

PRESTASERVIZI cercasi subito, mattina, dopopranzo. Via Parini 2, I. 2527 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia, tutto giorno. Farneto 45. 2508 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna 11, porta 8. 11887 B

RAGAZZA 14-15 anni, cercasi per bambini. Ponziana 62, IV, porta 24. 11760 B

RAGAZZA dai 16 ai 18 anni, cercasi prontamente per lavori domestici e per condurre passeggio bambino. Via Zovenzoni N. 3, pianoterra. 2500 B

RAGAZZA domestica, cercasi prontamente. Cucina economica. Via Massimo d'Azeglio 5. 2534 B

PRESTASERVIZI venti corone mensili, cercasi prontamente vicino Boschetto. Indirizzo Piccolo. 2552 B

SERVETTA cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2503 B

SERVETTA 14 ai 15 cercasi prontamente. Pietà 35, mezzanino. 11874 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE-Bilancista, tedesco, italiano, francese, sloveno e croato, stenodattilografo, cerca posizione. Offerte «Contabile 300» al Piccolo. 2198 C

CONIUGI giovani, cercano posto per stagione estiva, luogo di cura, anche separatamente. Offerte «Stagione 2526» Piccolo. 2526 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, giovane, serio, conoscenza vari articoli, offresi con primarie referenze. Offerte «Serio 2510» Piccolo. 2510 C

CONTABILE, corrispondente più lingue, amministratore, offresi alcune ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 2215 C

GIOVANE intelligente, grande pratica commerciale e spedizioni, parla 4 lingue, cerca prontamente occupazione. Offerte «Impiego 11847» Piccolo. 11847 C

GIOVANE, parla e scrive lingue, cerca occupazione diverse ore al giorno come corrispondente. Offerte «Occupazione 11848» Piccolo. 11848 C

GIOVANE ventenne, parla quattro lingue, cerca qualunque posto. Offerte sub «Suez» Posta centrale. 11843 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente serbo-croato, tedesco, cerca occupazione. Primarie referenze. Offerte sub «Diligente 11889» al Piccolo. 11889 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli. Prezzi mitissimi. Barriera 15, III, destra. 11900 C

PERSONA esperta, attiva, assumerebbe buone rappresentanze sola provvigione. Scrivere subito «I. F.» fermo Posta, Trieste. 2536 C

SEGRETARIO-Contabile esperto, disponibile subito, cerca buon impiego. «I. F.» fermo Posta. 2535 C

SCRITTURAZIONI, domande decreti, pertinenze, sudditanze, domande militari, suppliche. Indirizzo Piccolo. 2528 C

SIGNORINA distinta famiglia, parla italiano, tedesco, cerca posto per bambini. Preferisce provincia. Offerte sub «Gentile 11858» Piccolo. 11858 C

SARTA confeziona vestiti dietro figurino, prezzi modici. Palladio 2, porta 8. 11575 C

SIGNORINA parla italiano, sloveno e croato, cerca posto quale cassiera o venditrice d'appalto o pistoria. Offerte «A. B.» fermo in Posta. 2409 C

SIGNORINA maestra froebeliana, conosce tedesco, sloveno, ottimi attestati, fu già occupata 3 anni in famiglia, capace eseguire bei lavori muliebri, cerca posto in famiglia italiana per accudire a bambini. «F. B.» fermo posta Lubiana. 13537 C

SIGNORINA sarta, offresi quale venditrice o cassiera. Offerte «Cassiera 100» Piccolo. 11851 C

### POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Giacomo Sreboth, Donato Bramante N. 10. 1375 D

COMPTOIRISTA che conosca la stenografia tedesca, buone referenze, cercasi. Offerte sub «A. B.» posta centrale. 12604 D

GIOVANE o signorina cercasi quale corrispondente italiano per Praga. Buona paga, posizione stabile. Offerte «Poco tedesco» fermo posta centrale Praga. 13541 D

GIOVANE cercasi quale sotto magazziniere, pratico manipolazioni doganali. Offerte al Piccolo «Magazziniere». 2565 D

LAVORANTE sarta donna cercasi per dopo le feste. Rossetti 17, pianoterra. 11877 D

LAVORANTE giovane cercasi. Via S. Nicolò n. 32, piano IV. 2562 D

LAVORANTE a pezzo, sarto, buona paga, cercasi. Juttner, via Canal piccolo. 2557 D

MACCHINISTA abile, cercasi per centrale elettrica. Offerte con indicazione pretese e copie attestati sub «Centrale elettrica Trieste» Casella postale N. 598. 2192 D

# DOMENICO BENUSSI

**d'anni 79**

spirava serenamente dopo lunghe sofferenze.

Il figlio BORTOLO, assente, le figlie ANTONIA maritata SCHIAVON, ENRICA maritata STRAMIGNONI, la sorella LUIGIA ved. ZENNARO, nonchè i generi SCHIAVON GIOVANNI, STRAMIGNONI ALESSANDRO e nipoti, partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno venerdì alle 3 pom. dalla via Giuseppe Caprin 17.

Trieste, 4 Aprile 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

# ANDREA SERIAU

**Maestro scalpellino autorizzato**

d'anni 57, spirava improvvisamente ieri sera.

La dolente consorte TERESA, in unione ai figli ANDREA, GIUSEPPINA, FRANCESCA e ANGIOLINA, danno il triste annuncio di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 6 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 610 di Guardiella.

Trieste, 5 Aprile 1912.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MEZZI lavoranti bandai, con pratica disegno, cercansi prontamente per primario Stabilimento. Indirizzo «Zennaro e Gentili» Via P. L. Palestrina. 2566 D

MEZZA lavorante modista, brava, cercasi per Fiume; darebbesi alloggio e vitto, nonchè trattamento famigliare, paga da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 2537 D

MEZZO lavorante fabbro meccanico e apprendisti, cercansi. Via Foscolo 19. 11864 D

RAGAZZA piccola cauzione, consegna negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 2555 D

RAGAZZI pratici macelleria cercansi. Indirizzo Piccolo. 2467 D

RAGAZZA per negozio articoli elettrici cercasi. Via Ghega 2. Bianchi. 11898 D

RAGAZZA per negozio chincaglie cercasi quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 2571 D

RAGAZZI, ragazze, cercansi per macelleria Quintavalle, angolo via Belvedere 34. 11902 D

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi per tipografia. Rivolgersi cartoleria Henke, Stadion 17. 11903 D

RAGAZZI installatori cercansi. Via delle Acque 7. 11893 D

VIAGGIATORE per Trieste e dintorni cercasi prontamente verso provvigione. Indispensabile la conoscenza della lingua italiana e possibilmente la tedesca. Rivolgersi E. F. W., via Tor San Piero 14, I. 2539 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 10. 11882 E

CAMERETTE (tre) soleggiate, anticamera libera, sulle scale, per pensionata, scrittoio, avvocato, ambulatorio, acqua gas, ascensore; visitare dalle 4 alle 5. Piazza della Borsa 7, II piano. 2501 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, disobbligata, primo piano, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 2490 E

CAMERA vuota affittasi. Via Kandler N. 9, porta 6. 11894 E

CAMERE ammobiliate, affittansi. Via Lloyd 14, campagna. 2517 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, eventualmente salottino attiguo, pensione, affittasi prontamente. - Palestrina 2, II, porta 7. 11890 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Acquedotto n. 69, porta 4. p. 1. 11904 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11871 E

CAMERA e camerino ammobiliati, affittansi. Riborgo 17, secondo. 2543 E

LETTO affittasi per ragazza, cor. 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2511 E

STANZA vuota, ingresso scale, due finestre, gas, stufa, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2335 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi; uso piano. S. Francesco 12, porta 13. 2403 E

STANZA elegante, con vitto eventualmente due, affittansi. Cecilia 14, Portiere. 2450 E

STANZA ammobiliata, elegantissima con uso bagno affittasi prontamente. Acque 5, porta 8. 11700 E

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Spiridione 12, IV. 11771 E

STANZA grande, ammobiliata, posizione salubre, soleggiata, affittasi a coniugi o signore. Indirizzo al Piccolo. 2553 E

STANZE (2), camerino, cucina, affittansi dal 24 aprile al 24 agosto. Chiozza 7, I p. 2504 E

STANZA elegante, volendo due letti, affittasi. Via Caserma 16, I. 11846 E

STANZE (due) ammobiliate, una grande a due letti, soleggiata, affittansi. Belvedere 20, III, sinistra. 2485 E

STANZA ammobiliata, affittasi, prezzo mitissimo; escluso donne. Rapicio 8, I, destra. 2491 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto buono, affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 11888 E

STANZA ammobiliata, cor. 20, affittasi. Barriera 15, terzo, destra. 11895 E

STANZA 1 o 2 letti, cucina, ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2567 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 12, porta 9. 11863 E

STANZE (due) vuote unite, ingresso libero, I piano, casa nuova, affittansi prontamente. Via Giorgio Vasari 17, porta 12. 2519 E

STANZA elegantissima, affitta signora, maggio, giovane impiegato. Settefontane 8, Cech. 2542 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso distintissima famiglia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2561 E

STANZA vuota, due finestre, splendida vista, casa nuova, ingresso libero, affitta signora sola. Via Fontana 14, p. 16. 2569 E

STANZE due, ammobiliate, una ingresso libero affittansi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2498 E

STANZA ammobiliata, vitto cor. 60, affittasi prontamente. Chiozza 3, IV. 18. 11878 E

STANZE 2-3, grandi, uso scrittoio, ambulanza, affittansi 24 agosto. Zonta 9, I. 11869 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, secondo, 6. 2546 E

VITTO ottimo offresi distinti impiegati, nel centro. Zonta 9, primo. 11870 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA bella, grande, nettissima, ingresso libero, preferibilmente con vitto, cerca distinto giovane per 1 maggio. Offerte sub «Stabile 11859» al Piccolo. 11859 F

STANZA ammobiliata con comfort, non troppo lontana dal centro cerca prontamente distinto signore: condizione assoluta nettezza. Offerte «Aprile» Piccolo. 2518 F

STANZE (2) ingresso libero, uso scrittoio, centro, cercansi. Offerte sub «Città 11857» Piccolo. 11857 F

VITTO e alloggio cerca giovane, per 100 corone. Offerte Piccolo «Erre». 2551 F

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA martedì 9 aprile nuove lezioni tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (metodo celerissimo) cor. 10 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2318 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in aprile, durata un mese. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 2493 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni di letteratura francese impartite dal conferenziere Mariotti de Costa da Parigi. 2041 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private di francese, insegnante: Charles Vieillemar. 2042 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private di francese, insegnante: Madame Marie Vieillemar. 2043 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private d'inglese, insegnante: W. Hayward. 2044 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private di tedesco, insegnante: Otto Schnepf. 2045 G

DO you speak English? La Scuola Berlitz insegna rapidamente e con piccola spesa a parlare ed a scrivere l'inglese e qualunque altra lingua moderna. Via Cassa Risparmio 1, telefono 7-15. 2046 G

IMPIEGATO bancario impartisce lezioni nella lingua slovena e corrispondenza. Offerte «Bancario 2516» Piccolo. 2516 G

MAESTRA di pianoforte, abilissima, impartisce lezioni a signori e signorine, con celere metodo. Corone 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 2469 G

MAESTRO impartirebbe coscienziosamente lezioni violino, modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2563 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE d'oro con tre pietre in fila, due grosse e una bianca, smarrita mercoledì dopopranzo nel percorso via Navali, San Giusto e Cattedrale fino Arco Riccardo. Pregasi portarla indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 2495 H

CAPPOTTINO scambiato festa bandiera, pregasi portarlo alla segreteria sociale. 2540 H

STIVALETTI camoscio grigio, disuguali, smarriti. Pregasi portargli indirizzo Piccolo. 2502 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in villa o villino, 5 o 6 locali, accessori, giardino, 1600-1800 cor., cercasi per maggio. Offerte «Maggio 2493» Piccolo. 2493 I

SIGNORINA rimasta sola cerca signora per prendere piccolo appartamento assieme via di città. Offerte al Piccolo «Vendemmia». 13538 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Barcola affittasi annualmente in Villa signorile appartamento 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, cor. 2000. Indirizzo Piccolo. 2246 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, camerino bagno e cucina, affittasi prontamente o per agosto. Rivolgersi via Miramar N. 55, mezzanino, porta 2. 11651 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente, Bramante 9. Informazioni Zonta 5. 2488 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi. Via degli Apiari 31, Roiano. Portinaia. 2515 L

APPARTAMENTI di sei stanze, cucina, di quattro stanze, cucina, orto, affittansi per tuto l'anno, oppure soltanto stagione estiva. Villa Schiff, Gradisca. 13542 L

APPARTAMENTO signorile, Pirano, città, quartiere parchettato, recente costruzione, primo piano, bella posizione soleggiata, sei stanze, camerino, cucina, cantina, affittasi. Rivolgersi Italo Gabrielli Pirano. 13539 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi per 24 maggio. Rozzol, Villa Amelia. 2520 L

MAGAZZINO un foro, affittasi prontamente. Ferriera 31; informazioni Zonta 5. 2487 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 2070 L

MAGAZZINI eventualmente ridotti, botteghe portali, spese locatore, affittansi. S. Lazzaro 8. 2214 L

MAGAZZINO da affittare prontamente per qualunque uso, paraggi Sette fontane. - Rivolgersi Geppa 12. 11826 L

STALLA, rimesse, magazzini, cortile, affittansi. Via Istituto N. 33. 11608 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta 10 HP, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2324 M

ARMI, oggetti antichità, acquistansi. Indirizzare corrispondenza Barriera 11, III, destra. 2523 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini, vendonsi privatamente, corone 20., anello stupendo brillante 90; splendido grandioso pendantif 120. Indirizzo Piccolo. 2489 M

BICICLETTA «Cleveland», perfetta, vendesi cor. 72. Via Artisti 3, I. 11897 M

BICICLETTA da corsa, nuova «Premier», vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2513 M

BICICLETTA «Cleveland», buonissima, vendesi; occasione. Negozio manifatture, Via Caserma 6. 2525 M

BICICLETTA adoperata due volte, pesa 11 chilogrammi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2499 M

BICICLETTA «Peugeot», vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 2479 M

BICICLETTA «Gritzner», quasi nuova, vendesi metà prezzo. Barbiere, Farneto 33. 2541 M

CAPPELLO estate, nero, con piume e cuffia bambina, vendonsi metà prezzo. S. Martiri 24, porta 6. 11865 M

CAVALLO bosniaco, cinque anni, 1.45, sincerissimo, trottatore, massima resistenza, vendesi occasione. Casella postale 179. 11876 M

CAMERA matrimoniale moderna, con cristalli, nuova, cucina usata, vendonsi, occasione sposi. Paduina 5, corte. 2544 M

DIVANO letto, splendido, con stoffa seta, moderna, specchio, stanghe ottone, due materassi vegetale vendonsi. Barriera 16, quarto. 11868 M

DIVANO-LETTO, divanetti, divani con galleria, suste, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 11881 M

FANALI (3) a gas, oppure a petrolio, adatti per giardino, da vendere. Appalto, davanti la chiesa Roiano. 11863 M

GABBIA filo ferro, per pollame, cercasi. Via Navali 24. 11775 M

MOBILI cucina, vendonsi. Acquedotto 46, piano IV. 2496 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, motore Zeden, stato perfetto, vendesi occasione. Caffè Corso. 11892 M

MACCHINA Singer, nuovissima vendesi. Via S. Vito 9, III, sinistra. 2549 M

PIANOFORTE a mezza coda, buonissimo stato, vendesi, prezzo di occasione causa trasferimento. Lazzaretto vecchio N. 37. Indirizzo presso la portinaia. 2209 M

PIANOFORTE buonissimo, vendesi mancanza spazio, prezzo mitissimo. Giulia 14, V, porta 26. 11774 M

PIANINO germanico, vendesi, corone 260. Indirizzo Piccolo. 2507 M

PIANINO massimo ordine, corde incrociate, meccanica Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2532 M

PIANOFORTE, pelli, feltri nuovi, massimo ordine, vendonsi corone 60. Indirizzo Piccolo. 2559 M

PIANINO noce americana vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 2550 M

PIUME, fiori, sottane seta, biancheria assortita, vendonsi causa partenza, prezzi d'occasione. Via Chiozza 50, III piano. 11785 M

PLEUREUSES piume bianche e nere bellissime, nonchè diverse ali e fantasie, vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2538 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo, matita, crayon, vendonsi, prezzi mitissimi: Piazza Barriera 4, II. 2511 M

QUADRI di rinomato pittore, studi, oggetti antichi, stampe, vestiti, bluse, gonne, splendidi coltrinaggi, vendonsi. Gelsi 5, primo. 2522 M

STUFA scaldabagno con scaldastanze vendesi occasione. Madonna mare 15, Cramer. 12584 M

STANZA da letto, moderne, bene lavorate, vende prontamente falegname. Farneto N. 41. 11537 M

STANZA letto rovere, vendesi causa mancato matrimonio, corone 320. Via Sanità 8, angolo Porporella. 11665 M

VESTITO bleu, nuovissimo, figura snella; camicie ed indumenti per bambini, vendonsi; eventualmente rate. Cristoforo Colombo 14, Andrich. 11621 M

VESTITI e macchina Singer, buon prezzo, occasione, vendonsi. Via delle Mura n. 5. 11721 M

VESTITO merlo nero, splendido, vendesi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 2570 M

VESTITI neri, colorati, calzoni uomo, vestiti, gonne modernissime, bluse signora, pochissimo adoperate, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11842 M

VESTITO per giovanotto alto, forte, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2545 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DROGHERIA unica concessionata, a Grado, vendesi a buone condizioni. Rivolgersi drogheria Antonio Calligaris, Ronchi. 13540 N

DECRETO trattoria città, affittasi prontamente, corone 50 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 11815 N

IMPIEGATO stabile, cerca giornata 500 corone, garanzia cambiale solidissima. Offerte «500» al Piccolo. 11873 N

IMPIEGATI, impiegate, cerca istituenda agenzia commerciale. Offerte al Piccolo sotto «Agenzia 11896». 11896 N

PENSIONATA cerca prontamente 50 corone, buon interesse. Offerte «Prontamente» Posta centrale. 2357 N

MUTUI procura il Primo autorizzato Istituto, Via Giacinto Gallina 6. 11385 N

NEGOZIETTO cartoleria chincaglie, confezioni, adattatissimo per signora sarta, vendesi. Offerte «Manifatture 2494» al Piccolo. 2494 N

NEGOZIO manifatture e cartoleria, avviato, buon affare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2554 N

NEGOZIETTO manifatture a prezzo molto conveniente vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2558 N

TRATTORIA avviatissima, centrica posizione, vendesi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 2560 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE due, unite, con giardino, forno e negozi passivi vendonsi condizioni favorevoli. Informazioni presso C. C. Exner, Piazza Caserma 1. 11886 O

FONDO coltivato vigna, tese q. 378, con casa undici locali, stalla, pozzi, vasche, Aurisina, tutto recintato, cor. 20.000. Saldo 10.000. Scala Santa 296. 11787 O

VILLINO pressi Rossetti-Piccardi, dodici locali, giardinetto, vendesi piccolo saldo prezzo. Offerte al Piccolo «Trattative dirette». 11807 O

VILLA, vista al mare, vendesi a Pirano. Indirizzo Piccolo. 2486 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante (Leihbibliothek); Romanzi nuovi, ricevonsi Corso 45. 11374 P

BUSTAIA, in occasione delle feste, vende modelli recentissimi parigini, a prezzi di costo. Pietà 6, p. 18. 11824 P

CASSIERA, cuoca, cantiniere, serve, cercansi per restaurant. Indirizzo al Piccolo. 2564 P

CORONE 22, 26, 30, 38, 40. Eleganti vestiti uomo. Solamente oggi e domani questi prezzi. Deposito vestiti, via Antonio Caccia 6, primo. 11834 P

COSTUMI novità, stoffe fine da signora, corone 16, 24, 36, 48. Mantelli, copripolvere, corone 16, 24, 30, 40. Gonne eleganti, 5.50, 7.50, 10.50, 14.50; blouse pizzo, lana, seta, 5.50, 8.50, 12.50, 18.50. Jess, Barriera 15. 11880 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DISCHI triestini marca «Angelo», completo repertorio; dischi celebrità, audizione dal campionario. Unicamente Zanetti, Cavana 6. 11885 P

GRAMMOFONI Helvetia sono i soli che hanno ottenuto un trionfale successo. - Macchine meravigliose. Dischi ultimissime novità ogni marca e prezzo, Diaframmi assortimento Pathè, unico deposito. Pagamenti rateali. Ottime retine per gas, occhiali. Helvetia, Barriera 19. 11891 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 2106 P

MASSAIE! Provvedetevi per Pasqua di lasagne, pastine, anche maccheroni «Monopol» 2, 4, 6 uova, pacchi originali. Magazzini consumo, migliori negozi raccomandanli, perchè nutrientissimi, redditivi. 1845 P

MANICURE e Massaggio. Via Chiozza 4, porta 4. A Trieste ancora fino 9 aprile. 11844 P

MACCHERONI Napoli, Sicilia; Riso Bologna; Olio finissimo, smerciamsi. Farneto 1. 11861 P

OLIO oliva, dalmato, Istria, cor. 1 litro, mangiabile centesimi 84; servizio franco domicilio. S. Francesco 34, telef. 139, romano 4. 11417 P

OCCASIONE! Una partita uova a corone 6 il cento, garantite. Sorgente 2. 2568 P

RICINOL (Olio ricino privo di qualunque odore, di sapore aggradevole) trovasi nelle migliori farmacie. 11646 P

SOPRABITI, vestiti fatti, uomo, ragazzi, colossale scelta, forme recenti, stoffe novità, masima durata, spesa minima. Magazzini Jess, Barriera 15. 11879 P

TERRANO Carso, Prosecco dolce, vendonsi all'ingrosso e dettaglio. Opcina, Cantina Parentina. 2402 P

TAPPETI Linoleum, 150-200 e 200-250; occasione. Tosoratti. Malcanton. 12614 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6: Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

VERMOUTH di Torino a spina, cor. 1.20 litro. Via Caserma 8, Bottiglieria. 11637 P

VESTITI moderni, uomo, cor. 22, 26, 33, 40; questi prezzi solamente oggi e domani. Via Antonio Caccia 6, primo. Deposito vestiti. 11883 P

### ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ISOLA. Villa al mare affittasi per la stagione con tre appartamenti ammobiliati ognuno con due stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 13529 Q

### DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BENINI. Possibilmente prima di partire, pregoti passare da me, solito luogo, solita ora. Grazie infinite. Giovanni. 11875 R

SUZZA. Ahimè! non posso. 60 R

APPUNTO. Puoi oggi solito luogo mezz'ora prima ora consueto incontro? Aspetterotti. 70 R

JE n'ai un seul instant de paix... oh, si je puisse vous écrir!.... puis-je? F. (R). 11899 R

RICORDO. Non venire come stabilito, il perchè ti spiegherà lettera posta Borsa. Del resto tutto bene. Ricevi ardentissimi dal sempre inalterabilmente tuo... 11906 R

PRIMOLA. Spero incontrarti sabato ore 11: concorderemo riavvicinamento. 11905 R

TINA. Rispondere è cortesia e tu sei tanto cortese che dovresti farti viva non ti pare! Saluti. Lino. 2572 R

GUE. Mi propongo scordarti, invece.... resti l'affetto sconfinato! attendo Gue. 11907 R

339. Ti desidero con un inserzione di altrettanti tutti 339. 11908 R

SPECCHIO. Quella signora che offriva 130 corone, ripassi, potrà averlo. 2556 R

COSTANZA nascosta, non soffrir così; avvicinatevi, sono a vostra disposizione. Quel sentimento dolcissimo per l'adorato essere inconprensibile, quando finirà l'incertezza dolorosa? Nemmeno la lontananza.... posso sperare? Najade. 2548 R

BARBABLEU. Lei dice che desidera conoscermi. Perchè mancata martedì all'abboccamento? Non ha potuto? 11867 R

DARE il braccio al babbo vedeva ma non comprendeva significato. Ultima domenica carnevale 3 pom. con la Ninfa, cercavate abitazione di Glau... 2547 R

RICCARDO 100. Venga presto, devo parlarLe. 11860 R

DARK. Smettete!!... Se inconsciamente ho errato non meritavo tale atto di sdegno! Mi guarderò bene di rinnovarlo! Per la vivissima simpatia che nutro per voi vi prego, perdonatemi. Con una sola parola mi ridarete la vita. Distinti saluti. 2531 R

PSICHIMU; prego venerdì 7.30 solito luogo, ringraziando invio; ardentissimi. 11850 R

ROMANO.... Desiderei parlarle. Destini luogo e ora, risponda sub iniziali E. P. H. più via mia abitazione. Fermo posta Piazza Giuseppina. Perdoni, Milena. 2524 R

1900. Ansiosissimo vederti, spero tutto bene; t'attenderò oggi, domani; procura venire. Affettuosi, ardenti.... Tuo sempre. 11854 R

VALDIRIVO. Constandomi aver voi ritirato, attendo quanto formalmente promesso motivo partenza. Carletto. 11853 R

FERDINANDO. Finalmente è la mamma che desidera parlarle. Buona Pasqua. G. 2483 R

MIGNONNE, incosciente, incostante, pericolosa, je vous meprise. 12613 R

SIGNORINA ventenne, bella, simpatica, dote, desidera contrarre matrimonio con giovane educato, ricco, venticinquenne. - Offerte posta Barriera vecchia sub «Lina» verso scontrino. 11856 R

GIOVANOTTO serio, educazione accademica, bell'avvenire, desidera fare conoscenza signorina con dote scopo matrimonio ed indipendenza. Gentili offerte sub «Onesta» posta Stadion. Massima segretezza. 2514 R

VEDOVO con figlio grande, negoziante, media età, vorrebbe far conoscenza con signorina oppure signora vedova, avente 15.000 corone di dote, scopo matrimonio. Tale dote verrebbe garantita da assicurazione. Anonime cestinate. Offerte «Sincerità fermo in posta via Stadion. 11852 R

### SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto sabato 6 corr. dalle ore 9-10 ant.*

Orecchini, broche e catena d'oro, chiffonnier, armadi, tavoli, lettiera, materasso, coperte imbottite, quadri.